

LEGGETE IN IV PAGINA

L'italo-uruguayano Ghiggia acquistato dalla "Roma,"

L'Unità DEL LUNEDÌ

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

LEGGETE IN VI PAGINA

Coppi vince in volata la Auronzo-Bolzano

ANNO XXX (Nuova Serie) - N. 22 (151)

LUNEDÌ 1 GIUGNO 1953

★

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

150 MILA CITTADINI ACCLAMANO TOGLIATTI IN PIAZZA DEL DUOMO A MILANO

Su un programma di pace è possibile formare un governo che risponda agli interessi fondamentali del popolo italiano

La disastrosa politica estera del governo ha portato il Paese nel campo imperialista sacrificando Trieste e l'Italia - Le aberrazioni di Saragat

MILANO, 31. — Una folla sterminata che era impossibile abbracciare in un solo colpo d'occhio, è convenuta oggi nel cuore di Milano per ascoltare il grande discorso pacifista di Palmiro Togliatti. Oltre centomila cittadini gravitavano ogni angolo di piazza del Duomo. Ma almeno altre cinquantamila persone si affollavano e bloccavano il traffico di via Torino, piazza Cavour, la Galleria, piazza della Scala, piazza Mercanti e l'imbocco di Corso Vittorio, dove erano sistemati altri impianti di amplificazione. Il collegamento radiofonico ha consentito inoltre ad altre decine di migliaia di cittadini di ascoltare il discorso di Togliatti nelle piazze principali di Brescia, Pavia, Monza, Legnano, Rho e Lodi; l'entusiasmo e il senso di forza che prorompeva dal cuore dei cittadini milanesi di idee avanzate, e l'interesse che aveva spinto migliaia di indifferenti e di avversari ad ascoltare in parola di Palmiro Togliatti hanno dato a questa indimenticabile manifestazione un carattere particolare. Togliatti ha preso la parola alle 18.15, dopo che dalla folla sterminata erano partite acclamazioni, evviva e canti di gioia.

Un grande problema Per due ore — tanto è durato il discorso di Togliatti che domani pubblicheremo integralmente — la folla lo ha ascoltato con estrema attenzione e sensibilità, sottolineando con grandi acclamazioni i punti più salienti e gli argomenti più efficaci. Dopo aver ringraziato la folla, Togliatti entra nel vivo del suo discorso dichiarando che, una settimana dalle elezioni, è avvenuto un fatto curioso, sembra che i clericali e i loro satelliti si siano accorti soltanto ora che è posto davanti al popolo un grande problema, quello di scegliere una nuova strada. I clericali e i loro satelliti hanno cominciato a fare campagna elettorale con grande baldanza e con molte menzogne. Ad un certo punto si sono resi conto che avevano sbagliato perché i fatti parlano contro di loro e perché le loro menzogne sono state smascherate e alcune di esse, come la mostra dell'al di là, riescono soltanto a far ridere i cittadini. Ecco perché, con-

Se i clericali fossero sicuri che i fatti parlano e parlano a loro favore, se i clericali fossero sicuri che la maggioranza degli elettori è con loro, essi non avrebbero fatto la legge truffa e oggi non porrebbero in modo così drammatico la questione dell'impossibilità di formare un governo all'indomani delle elezioni. L'impostazione che i clericali hanno dato in questi ultimi giorni alla loro propaganda elettorale dimostra — prosegue Togliatti — che essi sentono che la maggioranza del popolo si è convinta della necessità di cambiare il governo. Questa è la questione di fondo che domina la campagna elettorale. I clericali però pongono la questione del futuro governo in modo ingannevole, partendo dalla predicazione dell'odio, dagli anatemi, dai processi delle

Italia perché se continuassimo in questa politica di guerra sarebbe l'Italia a soffrire per prima. Risolvendo questa questione fondamentale, dando all'Italia un governo che ponga fine alla guerra fredda noi risolveremo agevolmente tutti i problemi internazionali dell'Italia; riusciremo a trovare il nostro commercio estero secondo i nostri interessi e non secondo quelli dell'ambasciatore americano, daremo a Trieste quello statuto autonomo che consenta la migliore difesa degli interessi italiani nel T.L.T. e contribuiremo anche a risolvere il problema dell'unità europea che oggi è compromesso dalla politica che mira a mantenere la divisione della Germania e a ricostituire il militarismo tedesco per scatenarlo in una guerra aggressiva contro la

UNA LETTERA AL PRESIDENTE EISENHOWER

"Liberate papà e mamma!," scrive Michael Rosenberg

NEW YORK, 31. — Michael Rosenberg, il figlio decenne dei coniugi Rosenberg, ha inviato la seguente lettera al Presidente Eisenhower:

"Caro Presidente Eisenhower, lunedì scorso ho visto alla televisione il signor Oatis, (il giornalista americano graziato dal presidente della Cecoslovacchia n.d.r.) che non è più in prigione perché il Presidente di un paese straniero ha lasciato che ne uscisse.

Il signor Oatis ha detto che sua moglie aveva scritto una lettera a quel Presidente, spiegando perché sarebbe stato giusto liberarlo. Penso che sia una bella cosa che gli sia stato permesso di tornare a casa, perché la prigione è un posto brutto per tutti.

Mia mamma e il mio papà stanno in prigione a New York. Mio fratello ha sei anni, si chiama Robby, e ha tanto bisogno dei suoi genitori, come pure io. Coi, vedendo il signor Oatis alla televisione, mi è venuta l'idea di scrivere a lei. Per piacere, lasci uscire mia mamma e il mio papà e faccio in modo che non facciano loro niente di male. Se torneranno a casa, Robby e io saremo tanto felici, e la ringrazieremo tanto tanto. Michael Rosenberg"



La D.C. di Pescara appoggia Borghese

Non appena si è saputo che il criminale fascista Valerio Borghese intende tenere un comizio a Pescara il 2 giugno, il PCL, il PSI, il PSDI, il PRI, il PLL, l'Alleanza Democratica e l'ANPI, hanno votato e inviato al prefetto un ordine del giorno comune per invitarlo a vietare la manifestazione e ad impedire che i migliori sentimenti del popolo pescarese subiscano la sanguinosa ingiuria e soffrano la provocazione intollerabile per l'esibizione e la esaltazione di chi è stato condannato dal tribunale della Repubblica

quali ribelle al legittimo governo e collaboratore del tedesco invasore. A questa espressione unitaria dell'animo antifascista di tutta la popolazione un solo partito non si è associato: la Democrazia Cristiana. Dopo l'abbraccio di Arcazio tra Graziani e Andreotti, e fin da quando don Sturzo propose la costituzione di un fronte unico clerico-fascista, la D.C. non perde alcuna occasione per dimostrare il suo appoggio e la sua complicità con fascisti e monarchici.

streghe contro la parte più avanzata della società nazionale, diffondendo la paura del caos nell'ipotesi che i partiti dei lavoratori partecipino al governo della nazione. Essi dimenticano che quando si è trattato di formare un governo capace di unire tutti i ceti umani nella guerra liberatrice e nella ricostruzione, sono stati proprio i comunisti a indicare la strada giusta e a dare tutto il contributo possibile a questo scopo. I clericali predicano l'odio e propagano la paura del caos perché non vogliono che la questione del futuro governo sia risolta in un modo che corrisponda agli interessi della maggioranza dei cittadini. La questione fondamentale che si pone oggi agli italiani è questa: Togliatti esiste la possibilità di elaborare un programma capace di raccogliere l'adesione della maggioranza dei cittadini? Se no, siamo in grado di delineare questo programma, esiste la possibilità di costituire un governo che soddisfi le aspirazioni della maggior parte degli italiani. Un governo non può essere costituito sulla base della predicazione dell'odio contro i lavoratori di una truffa elettorale. Una truffa, tutt'al più, può aprire la strada ad una dittatura, non ad un governo efficiente. Basta ricordare che i clericali in Francia, per convincere il Parlamento è stato eletto con una legge truffaldina, anche se meno grave di quella di Scelba. Quella truffa è servita a Togliatti per dimostrare ai deputati al Partito comunista francese, ma non ha dato alla Francia un governo stabile, tanto che oggi alcuni dirigenti politici borghesi sono arrivati a dichiarare che per costituire un governo stabile è necessario risolvere le questioni fondamentali che assillano la Francia e, a questo scopo, collaborare anche con i comunisti.

Proposte dei comunisti Quanto a noi, comunisti italiani, noi dichiariamo che è possibile oggi elaborare un programma di governo intorno al quale si raccolgano i consensi della maggioranza dei cittadini, un programma che affronti e risolva le questioni fondamentali che si pongono all'Italia sia in politica estera che in politica interna. E' innegabile che i maggiori problemi internazionali del nostro paese non sono stati risolti dal governo uscito dalle elezioni del 18 aprile. Non è stata risolta la questione dell'ingresso dell'Italia all'ONU e non sono state risolte la questione di Trieste, la questione del nostro commercio internazionale, la questione del posto che il nostro paese deve occupare tra le grandi potenze. Ciò è

URSS. A proposito di Trieste io sento il bisogno di dire — dichiara Togliatti — che il Sindaco di Trieste ha commesso un gravissimo errore, e di ridurre le spese di guerra, rivolgendosi contro i socialisti e i comunisti accuse ingiuste, allo scopo di raggranellare voti per la D.C. Egli, come Sindaco di Trieste, aveva il dovere di rivolgersi agli italiani parole di concordia e non di rancore contro i comunisti. Ha dimenticato costui che quando il fascismo vendette Trieste ai tedeschi sono stati i comunisti a scendere nelle strade con le armi in pugno per liberarla e che due dirigenti comunisti, Antonio Gigante e Aristide Frausin, sono stati fucilati per aver guidato il movimento di liberazione a Trieste? Ed è ridicolo che egli mi rimproveri di aver invitato nel 1945 i la-

Due moribondi per una lite fra bimbi FOGGIA 31. — Due persone sono in un diavolo a quattro per una lite fra due bambini. Le famiglie dei litiganti, Maria Russo e Raffaele Piccirilli, da un lato, e certo Ferraro con la moglie dall'altro, sono venute anch'esse alle mani e alla fine la coppia Ferraro si avventurava sugli avversari ferendoli a coltellate. Tanto fu Russo a recarsi al Policlinico in condizioni gravissime.

VIOLENTA RIPRESA DI MALTEMPO A 21 GIORNI DALL'INIZIO METEOROLOGICO DELL'ESTATE

Nevicate, nubifragi, allagamenti e frane in tutta Italia

Sommersi numerosi abitati di Pescara - Gravi danni alle colture agricole in tutte le regioni colpite - Postazioni "anti grandine", nell'Astigiano - Le cause del grave fenomeno



La periferia di Roma allagata: un sottopasso del quartiere di Forte Cavallotti

Da ieri, su gran parte delle regioni italiane, si è scatenata una violentissima ondata di maltempo. Dal Piemonte al Veneto, dall'Emilia al Lazio, precipitazioni di eccezionale intensità imperversano sulle città e sulle campagne, allagando le strade, interrompendo le comunicazioni, producendo vasti danni alle colture giunte attualmente ad uno stadio assai delicato, e impedendo, in gran parte, le manifestazioni elettorali preventive per quest'ultima domenica elettorale. Mentre per la cronaca del violento nubifragio abbattutosi sulla capitale rimandiamo alla nostra pagina cittadina, diamo qui le notizie relative alle altre regioni. Sull'arco alpino, sulle cime dolomitiche e nelle vallate gli uragani succedono alle nevicite. I passi del Fa-sungo e del Pordoi, sono stati investiti da violentissime raffiche di nevischio. Il passo dello Stelvio è rimasto paralizzato fino alle ore 12 di oggi. Sembra accertato che gli spazzaneve dell'ANAS siano in grado di tenere sgombrato il passo per il transito del Giro d'Italia. Un'ondata di maltempo si è scatenata sul Piemonte ieri sera verso le 19 provocando gravi danni ai raccolti del fieno, al grano e al vigneto. Un fortissimo vento ha preceduto i rovesci di grandine



tinua Togliatti, oggi i clericali cercano di spaventare gli elettori, dicendo che stiamo per fare un salto nel buio e che sarà il caos se i quattro partiti apparentati non riusciranno a superare il 50 per cento dei voti, se i clericali non otterranno più voti delle sinistre o se la D.C. non conquisterà la maggioranza assoluta dei seggi. Per sfruttare questa propaganda, Gonella è arrivato a ricordare l'episodio avvenuto al Consiglio provinciale di Roma, dove un consigliere monarchico ha dato il suo voto a Togliatti, e a un Presidente di sinistra. Gonella ha però dimenticato di dire che da quando i comunisti dirigono il Consiglio provinciale della capitale non c'è il caos a Roma, ma sono stati affrontati alcuni problemi che riguardano gli alloggi e altri interessi immediati dei cittadini romani. Probabilmente è proprio questo che Gonella considera il caos! Ma il fatto stesso che Gonella parli di caos significa che i clericali temono di non riuscire a ripetere l'inganno del 18 aprile.

Stasera alle 19
In piazza S. Cosimato

Cronaca di Roma

parlerà A. Donini
Presiederà D'Onofrio

SPETTACOLI

TREMILA TELEFONATE AI VIGILI DEL FUOCO PER LA PIOGGIA DI IERI

FRA LE FAMIGLIE ROMANE

Centinaia di strade e di alloggi invasi dal fango per il pessimo stato in cui versano le fognature

Viva attesa ed entusiasmo per il discorso di Togliatti

Al Campo Parioli un mare di fango rende inutile l'intervento dei vigili - Acqua nelle abitazioni della borgata Prenestina - Via del Gelsomino prosciugata dai cittadini - I meteorologi prevedono ancora tempo brutto

I compagni del quartiere Appio-Latino hanno lanciato la parola d'ordine: «Sarà la festa di San Giovanni anticipata»

COME coi papi

Per i vigili del fuoco la giornata di ieri è stata una giornata campale. Roma, sferzata da rovesci violentissimi di pioggia, protrattasi per ore ed ore, aveva bisogno di loro. Dai quartieri scoperti dal fango e dai giurghi delle fogne, dagli sgangherati allagati, dalle terrazze trasformate in bacini colmi d'acqua, giungevano le richieste di intervento, che si sono contate a migliaia, ininterrottamente dalle otto del mattino fino a notte inoltrata.

Gli abitanti di questa vecchia borgata - la Prenestina contornata dai 23 anni - sono indignatissimi, anche perché, circa tre mesi fa, sui muri delle loro case, fra stenti e anche colorati, avevano lavorato durante la notte di sabato. E' impossibile elencare le vie

fagnaggine, ieri sera apparivano in molte case per via e per via di terra, se così si può dire, dai tetti bucherellati e dalle fogne assolutamente inefficaci. Gli abitanti di questa vecchia borgata - la Prenestina contornata dai 23 anni - sono indignatissimi, anche perché, circa tre mesi fa, sui muri delle loro case, fra stenti e anche colorati, avevano lavorato durante la notte di sabato. E' impossibile elencare le vie

mentre in parte, aggiustati dagli operai delle società concessionarie, unitamente ai Vigili del Fuoco, come è successo, per esempio, in via Flaminia e a Monte Sacro. Tuttavia né la corteggiata opera di soccorso e di riparazione svolta dai pompieri e dai privati cittadini, né i tentativi di pulizia, ammontano a milioni; bastano a risolvere la gravissima situazione cittadina.

Non vi è stato seminterrato in quale la pioggia non sia piovuta. Le abitazioni sono invase dall'acqua; le fogne sono insufficienti a raccogliere le masse di materiale che vi si rigira; i pozzi, in alcuni punti, non funzionano. I Vigili del Fuoco dal 48 ore di prodigioso senza respiro e tutto questo avviene dopo due soli giorni di continuo maltempo. Il servizio meteorologico del ministero dell'Aeronautica comunica le previsioni del tempo per le prossime 24 ore, previsioni tutt'altro che ottimistiche. Non si può prevedere, infatti, perturbato

La notizia che venerdì prossimo, alle ore 19, in piazza di San Giovanni in Laterano, il compagno Palmiro Togliatti segretario generale del Pci e capofila dei comunisti del nostro Partito nella discussione del Lazio, concluderà la campagna elettorale dei comunisti con un discorso rivolto a tutte le famiglie romane, ha destato vivo interesse fra i cittadini e un entusiasmo particolare fra le grandi masse del popolo lavoratore.

Un senso di attesa regna negli antichi rioni della città, nelle botteghe artigiane, nelle piccole officine, nei mercatelli, nelle villette, nei bars, nelle osterie di Trastevere, di Testaccio, di Campitelli, di Ponte, di Borgo, nelle fabbriche della periferia, nei quartieri operai, negli alberghi, nei casermoni di San Lorenzo, di Prenestino, di Tuscolana, di Ostiense, di Trionfale, nelle umili abitazioni, nelle cucine, nelle botteghe, in città, si preparano a rendere questi giorni dalla pioggia e

grandioso tributo di fiducia, di devozione e di affetto. Accanto agli operai saranno le loro spose e i loro bambini, i cittadini di un domani che sarà più bello agli occhi di tutti. In piazza di San Giovanni, venerdì prossimo, saranno le madri di famiglia, le «madonnine», le «d.d.e.», del documento burocratico, sulle cui spalle grava un peso insopportabile di tutte le ingiustizie della società.

TEATRI
CIRCO TOGNI: Ore 21.20: Nuovo programma. ELISBO: Stagione lirica di primavera, ore 21.15: «Il Trovatore».

LA BARACCA (Via Banneo): Ore 21.15: C.A. Girola-Franchi «Sarà la festa di San Giovanni», tre atti di Paola Riccone. PALAZZO SESTINA: Ore 21. Rascini «Attanasio, cavallo vanto».

CINEMA - VARIETA'
Alhambra: Il 7. lancieri carica. Alteri: Al chiaro di luna e riv. Ambro-Jovinelli: Stazione Termini. Gelsomino: Il mondo nelle mie braccia e rivista. Principe: La pattuglia del sena paura e rivista.

CINEMA
A.B.C.: Buon viaggio pover'uomo (L. 15). Acquario: Luci della ribalta. Adriano: La carica degli apaches. Alibi: Non sentiro di guerra. Alcyon: Bellezza in motocicletta. Ambasciatori: Nostra Signora di Fatima.



Un'abitazione nella zona di Porta Cavalleggeri

CLAMOROSO SCANDALO ALL'OSPEDALE SANATORIALE S. FILIPPO

Streptomicina scaduta ai tubercolotici su ordine del Commissariato per la sanità!

Al rifiuto del prof. Lusena di adoperare un medicinale forse avariato il vice sovrintendente degli Ospedali Riuniti risponde che altri medici lo hanno fatto - La streptomicina è una rimanenza dell'Endimeia

Il 20 maggio scorso, il direttore dell'ospedale sanatoriale San Filippo, prof. Fabri, chiamò nel suo ufficio il prof. Renato Lusena, primario dell'ospedale stesso e gli chiese se egli fosse disposto a somministrare ai suoi malati della streptomicina ormai scaduta. Lusena rispose che non era disposto a somministrare la streptomicina, ma che avrebbe provveduto a farla sostituire in caso diverso, considerandole scaduta. Lusena, in un'occasione, si era recato all'ospedale per denunciare il fatto, ma il commissario per la sanità, il vice sovrintendente Sabatini, il quale gli disse che l'amministrazione aveva ricevuto il medicinale - già scaduto - dai medici, attualmente retti dall'on. D. e Migliori insieme ad una dichiarazione con la quale si affermava che, secondo l'opinione di tecnici

l'Alto Commissario stesso la streptomicina avrebbe perduto soltanto il 5% della sua attività. Lusena, non si fidò, neppure accennando a tale fatto. La prova della tossicità si sarebbe dunque dovuta fare «in corpore vili» sui malati? Alle proteste del prof. Lusena, il vice sovrintendente Sabatini rispose: «Strettamente riferite spiate che altri primari avevano accettato di somministrare la streptomicina scaduta, ma non avevano ricevuto nessuna risposta in proposito. Il prof. Lusena si recò all'amministrazione degli Ospedali Riuniti per denunciare il fatto, ma il commissario per la sanità, il vice sovrintendente Sabatini, il quale gli disse che l'amministrazione aveva ricevuto il medicinale - già scaduto - dai medici, attualmente retti dall'on. D. e Migliori insieme ad una dichiarazione con la quale si affermava che, secondo l'opinione di tecnici

poi un atto di questo genere è compiuto non da un privato, ma addirittura da un ente statale, come l'Alto Commissariato per la Sanità, con la complicità della Amministrazione degli Ospedali Riuniti e del direttore di un sanatorio lo scandalo diventa insopportabile. Ad aggravare la cosa, inoltre, è un fatto che il prof. Lusena è una rimanenza dell'Endimeia. Enti Nazionali Distribuzione Medici, tutti allenti, del quale ricordiamo brevemente, per i nostri lettori che non ne fossero al corrente, le vicende.

Il 7 giugno - un lavoratore non sanno - può rappresentare una svolta decisiva nella storia della nostra città. Da quel giorno «una politica nefasta e l'inizio di una pochezza», che allontana per sempre «la nostra città» - rendendoci così oscuro - l'avremmo.

Alhambra: Il 7. lancieri carica. Alteri: Al chiaro di luna e riv. Ambro-Jovinelli: Stazione Termini. Gelsomino: Il mondo nelle mie braccia e rivista. Principe: La pattuglia del sena paura e rivista. S. Maria: Cantata dell'India e rivista. Bellini: Ho scelto l'amore e riv. A.B.C.: Buon viaggio pover'uomo (L. 15). Acquario: Luci della ribalta. Adriano: La carica degli apaches. Alibi: Non sentiro di guerra. Alcyon: Bellezza in motocicletta. Ambasciatori: Nostra Signora di Fatima.

dove i pompieri hanno operato. Non c'è quartiere cittadino, infatti, nel quale non si sia verificato almeno un allagamento, nel quale almeno un fognone non si sia ostruito per scarsa capacità di ricezione. Ci limiteremo, perciò, ad elencare i quartieri che sono stati maggiormente colpiti: Tuscolano, San Pio-Nomentano, Prænestino, Prati, Ostiense, Trastevere, Parioli, come era logico, le borgate. Un vigile ci ha detto di essere stato con alcuni suoi colleghi al Campo Parioli: non hanno potuto far niente, perché in quel luogo, dove la pioggia aveva inondato la sua abitazione, penetrando anche nell'interno. La signorina Irnelia Ferrucci, abitante al numero 5 di via Rocca di Cave, ha avuto la casa allagata, perché liquido moloso rigurgita dal tombino della fogna ogni volta che piove.

Un bimbo di sedici mesi, certo Fulvio Petula, residente in frazione Macere, sfuggendo alla sorveglianza della nonna, è precipitato in una fossa contenente circa sessanta centimetri di acqua piovana. Quando la nonna si è accorta che il bambino si era acciuffato, ha cercato di tirarlo fuori, ma non è riuscita. Il cadavere di una donna ripescato a Fiumicino. Il cadavere di una donna sul 40 anni è stato ripescato dal mare a Fiumicino, in località La Fara. La donna, identificata per Lucia Corbelli, di 48 anni, è risultata morta per asfissia da annegamento.

Il cadavere di una donna sul 40 anni è stato ripescato dal mare a Fiumicino, in località La Fara. La donna, identificata per Lucia Corbelli, di 48 anni, è risultata morta per asfissia da annegamento.

Il cadavere di una donna sul 40 anni è stato ripescato dal mare a Fiumicino, in località La Fara. La donna, identificata per Lucia Corbelli, di 48 anni, è risultata morta per asfissia da annegamento.

Il cadavere di una donna sul 40 anni è stato ripescato dal mare a Fiumicino, in località La Fara. La donna, identificata per Lucia Corbelli, di 48 anni, è risultata morta per asfissia da annegamento.

Alhambra: Il 7. lancieri carica. Alteri: Al chiaro di luna e riv. Ambro-Jovinelli: Stazione Termini. Gelsomino: Il mondo nelle mie braccia e rivista. Principe: La pattuglia del sena paura e rivista. S. Maria: Cantata dell'India e rivista. Bellini: Ho scelto l'amore e riv. A.B.C.: Buon viaggio pover'uomo (L. 15). Acquario: Luci della ribalta. Adriano: La carica degli apaches. Alibi: Non sentiro di guerra. Alcyon: Bellezza in motocicletta. Ambasciatori: Nostra Signora di Fatima.

due persone hanno perduto la vita in gravi incidenti stradali. Alle ore 9 sulla via Nettunense, in località Lavinio Scoto, un autotreno targato Ps. 8413, guidato da Pasquale Pozzo, ha investito e ucciso la signora Ernesta Legnani di sessant'anni domiciliata a Roma in via delle Sette Chiese 3. La Legnani viaggiava seduta posteriormente di una motocicletta Guzzi, guidata dal marito, Roberto Sorrento. D'un tratto, la motocicletta, aiutando l'assistenza reso viciando dalla pioggia, si è rovesciata e la Legnani è andata a finire sotto le ruote dell'autotreno che seguiva a poca distanza, rimanendo uccisa sul colpo. Nei pressi di Aprilia, una Lancia Aurelia, diretta ad Anzio, guidata dal dott. Guido Giambardone, di Roma, ha investito il

due persone hanno perduto la vita in gravi incidenti stradali. Alle ore 9 sulla via Nettunense, in località Lavinio Scoto, un autotreno targato Ps. 8413, guidato da Pasquale Pozzo, ha investito e ucciso la signora Ernesta Legnani di sessant'anni domiciliata a Roma in via delle Sette Chiese 3. La Legnani viaggiava seduta posteriormente di una motocicletta Guzzi, guidata dal marito, Roberto Sorrento. D'un tratto, la motocicletta, aiutando l'assistenza reso viciando dalla pioggia, si è rovesciata e la Legnani è andata a finire sotto le ruote dell'autotreno che seguiva a poca distanza, rimanendo uccisa sul colpo. Nei pressi di Aprilia, una Lancia Aurelia, diretta ad Anzio, guidata dal dott. Guido Giambardone, di Roma, ha investito il

due persone hanno perduto la vita in gravi incidenti stradali. Alle ore 9 sulla via Nettunense, in località Lavinio Scoto, un autotreno targato Ps. 8413, guidato da Pasquale Pozzo, ha investito e ucciso la signora Ernesta Legnani di sessant'anni domiciliata a Roma in via delle Sette Chiese 3. La Legnani viaggiava seduta posteriormente di una motocicletta Guzzi, guidata dal marito, Roberto Sorrento. D'un tratto, la motocicletta, aiutando l'assistenza reso viciando dalla pioggia, si è rovesciata e la Legnani è andata a finire sotto le ruote dell'autotreno che seguiva a poca distanza, rimanendo uccisa sul colpo. Nei pressi di Aprilia, una Lancia Aurelia, diretta ad Anzio, guidata dal dott. Guido Giambardone, di Roma, ha investito il

due persone hanno perduto la vita in gravi incidenti stradali. Alle ore 9 sulla via Nettunense, in località Lavinio Scoto, un autotreno targato Ps. 8413, guidato da Pasquale Pozzo, ha investito e ucciso la signora Ernesta Legnani di sessant'anni domiciliata a Roma in via delle Sette Chiese 3. La Legnani viaggiava seduta posteriormente di una motocicletta Guzzi, guidata dal marito, Roberto Sorrento. D'un tratto, la motocicletta, aiutando l'assistenza reso viciando dalla pioggia, si è rovesciata e la Legnani è andata a finire sotto le ruote dell'autotreno che seguiva a poca distanza, rimanendo uccisa sul colpo. Nei pressi di Aprilia, una Lancia Aurelia, diretta ad Anzio, guidata dal dott. Guido Giambardone, di Roma, ha investito il

due persone hanno perduto la vita in gravi incidenti stradali. Alle ore 9 sulla via Nettunense, in località Lavinio Scoto, un autotreno targato Ps. 8413, guidato da Pasquale Pozzo, ha investito e ucciso la signora Ernesta Legnani di sessant'anni domiciliata a Roma in via delle Sette Chiese 3. La Legnani viaggiava seduta posteriormente di una motocicletta Guzzi, guidata dal marito, Roberto Sorrento. D'un tratto, la motocicletta, aiutando l'assistenza reso viciando dalla pioggia, si è rovesciata e la Legnani è andata a finire sotto le ruote dell'autotreno che seguiva a poca distanza, rimanendo uccisa sul colpo. Nei pressi di Aprilia, una Lancia Aurelia, diretta ad Anzio, guidata dal dott. Guido Giambardone, di Roma, ha investito il

due persone hanno perduto la vita in gravi incidenti stradali. Alle ore 9 sulla via Nettunense, in località Lavinio Scoto, un autotreno targato Ps. 8413, guidato da Pasquale Pozzo, ha investito e ucciso la signora Ernesta Legnani di sessant'anni domiciliata a Roma in via delle Sette Chiese 3. La Legnani viaggiava seduta posteriormente di una motocicletta Guzzi, guidata dal marito, Roberto Sorrento. D'un tratto, la motocicletta, aiutando l'assistenza reso viciando dalla pioggia, si è rovesciata e la Legnani è andata a finire sotto le ruote dell'autotreno che seguiva a poca distanza, rimanendo uccisa sul colpo. Nei pressi di Aprilia, una Lancia Aurelia, diretta ad Anzio, guidata dal dott. Guido Giambardone, di Roma, ha investito il

due persone hanno perduto la vita in gravi incidenti stradali. Alle ore 9 sulla via Nettunense, in località Lavinio Scoto, un autotreno targato Ps. 8413, guidato da Pasquale Pozzo, ha investito e ucciso la signora Ernesta Legnani di sessant'anni domiciliata a Roma in via delle Sette Chiese 3. La Legnani viaggiava seduta posteriormente di una motocicletta Guzzi, guidata dal marito, Roberto Sorrento. D'un tratto, la motocicletta, aiutando l'assistenza reso viciando dalla pioggia, si è rovesciata e la Legnani è andata a finire sotto le ruote dell'autotreno che seguiva a poca distanza, rimanendo uccisa sul colpo. Nei pressi di Aprilia, una Lancia Aurelia, diretta ad Anzio, guidata dal dott. Guido Giambardone, di Roma, ha investito il

due persone hanno perduto la vita in gravi incidenti stradali. Alle ore 9 sulla via Nettunense, in località Lavinio Scoto, un autotreno targato Ps. 8413, guidato da Pasquale Pozzo, ha investito e ucciso la signora Ernesta Legnani di sessant'anni domiciliata a Roma in via delle Sette Chiese 3. La Legnani viaggiava seduta posteriormente di una motocicletta Guzzi, guidata dal marito, Roberto Sorrento. D'un tratto, la motocicletta, aiutando l'assistenza reso viciando dalla pioggia, si è rovesciata e la Legnani è andata a finire sotto le ruote dell'autotreno che seguiva a poca distanza, rimanendo uccisa sul colpo. Nei pressi di Aprilia, una Lancia Aurelia, diretta ad Anzio, guidata dal dott. Guido Giambardone, di Roma, ha investito il

due persone hanno perduto la vita in gravi incidenti stradali. Alle ore 9 sulla via Nettunense, in località Lavinio Scoto, un autotreno targato Ps. 8413, guidato da Pasquale Pozzo, ha investito e ucciso la signora Ernesta Legnani di sessant'anni domiciliata a Roma in via delle Sette Chiese 3. La Legnani viaggiava seduta posteriormente di una motocicletta Guzzi, guidata dal marito, Roberto Sorrento. D'un tratto, la motocicletta, aiutando l'assistenza reso viciando dalla pioggia, si è rovesciata e la Legnani è andata a finire sotto le ruote dell'autotreno che seguiva a poca distanza, rimanendo uccisa sul colpo. Nei pressi di Aprilia, una Lancia Aurelia, diretta ad Anzio, guidata dal dott. Guido Giambardone, di Roma, ha investito il

due persone hanno perduto la vita in gravi incidenti stradali. Alle ore 9 sulla via Nettunense, in località Lavinio Scoto, un autotreno targato Ps. 8413, guidato da Pasquale Pozzo, ha investito e ucciso la signora Ernesta Legnani di sessant'anni domiciliata a Roma in via delle Sette Chiese 3. La Legnani viaggiava seduta posteriormente di una motocicletta Guzzi, guidata dal marito, Roberto Sorrento. D'un tratto, la motocicletta, aiutando l'assistenza reso viciando dalla pioggia, si è rovesciata e la Legnani è andata a finire sotto le ruote dell'autotreno che seguiva a poca distanza, rimanendo uccisa sul colpo. Nei pressi di Aprilia, una Lancia Aurelia, diretta ad Anzio, guidata dal dott. Guido Giambardone, di Roma, ha investito il

due persone hanno perduto la vita in gravi incidenti stradali. Alle ore 9 sulla via Nettunense, in località Lavinio Scoto, un autotreno targato Ps. 8413, guidato da Pasquale Pozzo, ha investito e ucciso la signora Ernesta Legnani di sessant'anni domiciliata a Roma in via delle Sette Chiese 3. La Legnani viaggiava seduta posteriormente di una motocicletta Guzzi, guidata dal marito, Roberto Sorrento. D'un tratto, la motocicletta, aiutando l'assistenza reso viciando dalla pioggia, si è rovesciata e la Legnani è andata a finire sotto le ruote dell'autotreno che seguiva a poca distanza, rimanendo uccisa sul colpo. Nei pressi di Aprilia, una Lancia Aurelia, diretta ad Anzio, guidata dal dott. Guido Giambardone, di Roma, ha investito il

due persone hanno perduto la vita in gravi incidenti stradali. Alle ore 9 sulla via Nettunense, in località Lavinio Scoto, un autotreno targato Ps. 8413, guidato da Pasquale Pozzo, ha investito e ucciso la signora Ernesta Legnani di sessant'anni domiciliata a Roma in via delle Sette Chiese 3. La Legnani viaggiava seduta posteriormente di una motocicletta Guzzi, guidata dal marito, Roberto Sorrento. D'un tratto, la motocicletta, aiutando l'assistenza reso viciando dalla pioggia, si è rovesciata e la Legnani è andata a finire sotto le ruote dell'autotreno che seguiva a poca distanza, rimanendo uccisa sul colpo. Nei pressi di Aprilia, una Lancia Aurelia, diretta ad Anzio, guidata dal dott. Guido Giambardone, di Roma, ha investito il

due persone hanno perduto la vita in gravi incidenti stradali. Alle ore 9 sulla via Nettunense, in località Lavinio Scoto, un autotreno targato Ps. 8413, guidato da Pasquale Pozzo, ha investito e ucciso la signora Ernesta Legnani di sessant'anni domiciliata a Roma in via delle Sette Chiese 3. La Legnani viaggiava seduta posteriormente di una motocicletta Guzzi, guidata dal marito, Roberto Sorrento. D'un tratto, la motocicletta, aiutando l'assistenza reso viciando dalla pioggia, si è rovesciata e la Legnani è andata a finire sotto le ruote dell'autotreno che seguiva a poca distanza, rimanendo uccisa sul colpo. Nei pressi di Aprilia, una Lancia Aurelia, diretta ad Anzio, guidata dal dott. Guido Giambardone, di Roma, ha investito il

due persone hanno perduto la vita in gravi incidenti stradali. Alle ore 9 sulla via Nettunense, in località Lavinio Scoto, un autotreno targato Ps. 8413, guidato da Pasquale Pozzo, ha investito e ucciso la signora Ernesta Legnani di sessant'anni domiciliata a Roma in via delle Sette Chiese 3. La Legnani viaggiava seduta posteriormente di una motocicletta Guzzi, guidata dal marito, Roberto Sorrento. D'un tratto, la motocicletta, aiutando l'assistenza reso viciando dalla pioggia, si è rovesciata e la Legnani è andata a finire sotto le ruote dell'autotreno che seguiva a poca distanza, rimanendo uccisa sul colpo. Nei pressi di Aprilia, una Lancia Aurelia, diretta ad Anzio, guidata dal dott. Guido Giambardone, di Roma, ha investito il

due persone hanno perduto la vita in gravi incidenti stradali. Alle ore 9 sulla via Nettunense, in località Lavinio Scoto, un autotreno targato Ps. 8413, guidato da Pasquale Pozzo, ha investito e ucciso la signora Ernesta Legnani di sessant'anni domiciliata a Roma in via delle Sette Chiese 3. La Legnani viaggiava seduta posteriormente di una motocicletta Guzzi, guidata dal marito, Roberto Sorrento. D'un tratto, la motocicletta, aiutando l'assistenza reso viciando dalla pioggia, si è rovesciata e la Legnani è andata a finire sotto le ruote dell'autotreno che seguiva a poca distanza, rimanendo uccisa sul colpo. Nei pressi di Aprilia, una Lancia Aurelia, diretta ad Anzio, guidata dal dott. Guido Giambardone, di Roma, ha investito il

due persone hanno perduto la vita in gravi incidenti stradali. Alle ore 9 sulla via Nettunense, in località Lavinio Scoto, un autotreno targato Ps. 8413, guidato da Pasquale Pozzo, ha investito e ucciso la signora Ernesta Legnani di sessant'anni domiciliata a Roma in via delle Sette Chiese 3. La Legnani viaggiava seduta posteriormente di una motocicletta Guzzi, guidata dal marito, Roberto Sorrento. D'un tratto, la motocicletta, aiutando l'assistenza reso viciando dalla pioggia, si è rovesciata e la Legnani è andata a finire sotto le ruote dell'autotreno che seguiva a poca distanza, rimanendo uccisa sul colpo. Nei pressi di Aprilia, una Lancia Aurelia, diretta ad Anzio, guidata dal dott. Guido Giambardone, di Roma, ha investito il

due persone hanno perduto la vita in gravi incidenti stradali. Alle ore 9 sulla via Nettunense, in località Lavinio Scoto, un autotreno targato Ps. 8413, guidato da Pasquale Pozzo, ha investito e ucciso la signora Ernesta Legnani di sessant'anni domiciliata a Roma in via delle Sette Chiese 3. La Legnani viaggiava seduta posteriormente di una motocicletta Guzzi, guidata dal marito, Roberto Sorrento. D'un tratto, la motocicletta, aiutando l'assistenza reso viciando dalla pioggia, si è rovesciata e la Legnani è andata a finire sotto le ruote dell'autotreno che seguiva a poca distanza, rimanendo uccisa sul colpo. Nei pressi di Aprilia, una Lancia Aurelia, diretta ad Anzio, guidata dal dott. Guido Giambardone, di Roma, ha investito il

due persone hanno perduto la vita in gravi incidenti stradali. Alle ore 9 sulla via Nettunense, in località Lavinio Scoto, un autotreno targato Ps. 8413, guidato da Pasquale Pozzo, ha investito e ucciso la signora Ernesta Legnani di sessant'anni domiciliata a Roma in via delle Sette Chiese 3. La Legnani viaggiava seduta posteriormente di una motocicletta Guzzi, guidata dal marito, Roberto Sorrento. D'un tratto, la motocicletta, aiutando l'assistenza reso viciando dalla pioggia, si è rovesciata e la Legnani è andata a finire sotto le ruote dell'autotreno che seguiva a poca distanza, rimanendo uccisa sul colpo. Nei pressi di Aprilia, una Lancia Aurelia, diretta ad Anzio, guidata dal dott. Guido Giambardone, di Roma, ha investito il

LEGGETE
Rinascita

CRODROMO RONDINELLA
Questa corsa alle 19.00, con l'azione corsa Lavinio e partita basata dalla G.S.I.

I'Unità — AVVENIMENTI SPORTIVI — I'Unità

Chiusura campionato della crisi è finito

All'Inter lo scudetto - Pro Patria e Como retrocedono in Serie B

CHIUSURA

È finito (mi vien voglia di dirlo finalmente) il campionato italiano di calcio...



Una formazione dell'INTERNAZIONALE, Campione d'Italia 1952-53. Da sinistra, in piedi: Lorenzi, Blason, Neri, Armano...

SOTTO UNA FITTA PIOGGIA L'ULTIMA PARTITA DI CAMPIONATO Nulla di fatto all'Olimpico tra la Roma e la SPAL (0-0)

I giallorossi dominano ma non segnano - Promettente la «reentrée» di Cardarelli



ROMA-SPAL 0-0 - Bugatti precede l'intervento di Galli

LA LAZIO CHIUDE CON UNA SECCA SCONFITTA IL TORNEO 1952-53 Contro una Triestina decisa a vincere rassegnata partita dei biancoazzurri (3-0)

Le reti realizzate da De Vito (2) e Ispiro - Buone occasioni mancate dall'attacco azzurro

TRIESTE, 31. - È stata la tipica partita di un campionato...

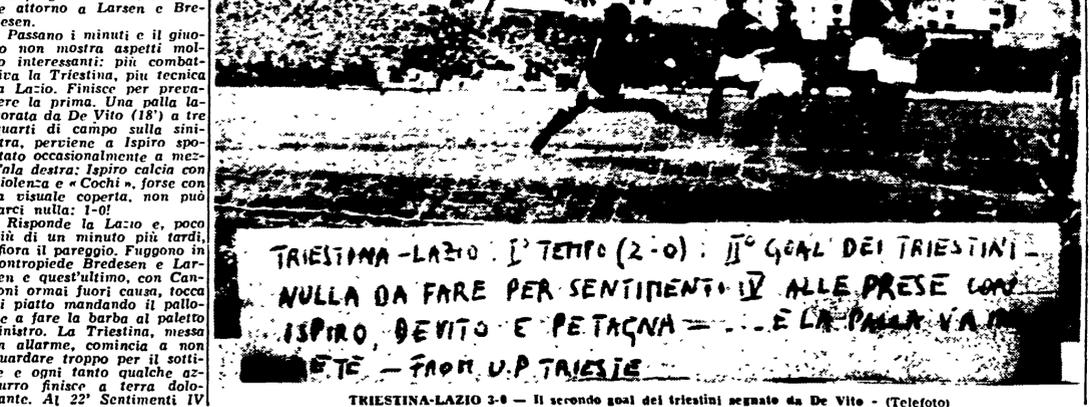
Bilancio dei 3 campionati L'INTERNAZIONALE è campione d'Italia per il 1952-53...

Bettolini; questi tira senza esitazione ma Belloni, retroceduto intanto in tutta fretta...

due parole a parte. Dopo la sua lunga assenza credevo di trovarlo un po' impacciato...

I RISULTATI e la classifica

Table with 2 columns: I risultati and La classifica. Lists match results and league standings.



TRIESTINA-LAZIO. IL TEMPO (2-0). IL GOAL DEI TRIESTINI - NULLA DA FARE PER SENTIMENTI IV ALLE PRESE LORO - ISPIRO DE VITO E PETAGNA - ... E LA PALLA VA IN RETE - FROM U.P. TRIESTINE

LA SCHEDA TOTOCALCIO Table listing various football clubs and their statistics.

La Direzione del Totocalcio comunica che il Montefremi di questa settimana è di L. 290.456.268...

LO SPORT A ROMA E NEL LAZIO

LE FINALI DEL CAMPIONATO DI CALCIO RAGAZZI FEDERALI

Lazio B-Roma B 1-0
Roma A-Lazio A 3-0

La sconfitta della Roma B segnata da un «goal-beffa» al 26' della ripresa - Chiara la vittoria della Roma A

Lazio B - Roma B 1-0
LAZIO: Pippa; Cortoni, Adobbati; Frani, Brinati, Di Croce; Sperati, Diotis, Galliani, Mastroloni.

Roma A-Lazio A 3-0
ROMA: Caffarelli; Fantini, Sampò; Chiaventi, Uccellini, Freddi; De Luca, Santopadre, Angelini, Bacci, Agostini. Arbitro: Sig. Rossi di Latina.

La sconfitta della Roma B segnata da un «goal-beffa» al 26' della ripresa - Chiara la vittoria della Roma A

Ma è proprio vero che il pallone è rotondo e che nulla si può dire fino a un minuto di gioco. Tralasciamo la cronaca spicciola della partita per portarci subito al fatidico 26' della ripresa.

Ma è proprio vero che il pallone è rotondo e che nulla si può dire fino a un minuto di gioco.

Ma è proprio vero che il pallone è rotondo e che nulla si può dire fino a un minuto di gioco.

Ma è proprio vero che il pallone è rotondo e che nulla si può dire fino a un minuto di gioco.

Ma è proprio vero che il pallone è rotondo e che nulla si può dire fino a un minuto di gioco.

Ma è proprio vero che il pallone è rotondo e che nulla si può dire fino a un minuto di gioco.

Ma è proprio vero che il pallone è rotondo e che nulla si può dire fino a un minuto di gioco.

Ma è proprio vero che il pallone è rotondo e che nulla si può dire fino a un minuto di gioco.

Ma è proprio vero che il pallone è rotondo e che nulla si può dire fino a un minuto di gioco.

Ma è proprio vero che il pallone è rotondo e che nulla si può dire fino a un minuto di gioco.

Ma è proprio vero che il pallone è rotondo e che nulla si può dire fino a un minuto di gioco.

Ma è proprio vero che il pallone è rotondo e che nulla si può dire fino a un minuto di gioco.

Ma è proprio vero che il pallone è rotondo e che nulla si può dire fino a un minuto di gioco.

Ma è proprio vero che il pallone è rotondo e che nulla si può dire fino a un minuto di gioco.

la meglio mentre la calma e la sicurezza di Stefanelli, hanno gareggiato con l'impeto di Morabito e i tempestivi interventi di Chirichetti. Un errore particolare spetta a Bellio e soprattutto ad Agnese.

Nella Lazio si sono distinti: Alticcio e Mancini.

VITO SANTORO

PALLAGANESTRO

Al Foro Italo le finali del Campionato allievi

Domani e martedì si svolgerà a Roma, nella palestra del Foro Italo, la finale del Campionato Regionale Allievi cui parteciperanno i Cestisti Civitavecchia, la Società Estiviana di Roma, il S. Duca d'Aosta di Roma nonché la vincente dell'incontro di qualificazione fra l'A.S. Virgilio e l'Imfortitudo.

Il 4 giugno avranno luogo sempre al Foro Italo le finali Regionali del Campionato di Pallacanestro femminile alle quali prenderanno parte la Libertas Giarretti del Viterbo, l'A.S. F.A.R.I. di Roma e la F.A.R.I. Invicta di Roma.

Il 4 giugno avranno luogo sempre al Foro Italo le finali Regionali del Campionato di Pallacanestro femminile alle quali prenderanno parte la Libertas Giarretti del Viterbo, l'A.S. F.A.R.I. di Roma e la F.A.R.I. Invicta di Roma.

Il 4 giugno avranno luogo sempre al Foro Italo le finali Regionali del Campionato di Pallacanestro femminile alle quali prenderanno parte la Libertas Giarretti del Viterbo, l'A.S. F.A.R.I. di Roma e la F.A.R.I. Invicta di Roma.

Il 4 giugno avranno luogo sempre al Foro Italo le finali Regionali del Campionato di Pallacanestro femminile alle quali prenderanno parte la Libertas Giarretti del Viterbo, l'A.S. F.A.R.I. di Roma e la F.A.R.I. Invicta di Roma.

Il 4 giugno avranno luogo sempre al Foro Italo le finali Regionali del Campionato di Pallacanestro femminile alle quali prenderanno parte la Libertas Giarretti del Viterbo, l'A.S. F.A.R.I. di Roma e la F.A.R.I. Invicta di Roma.

Il 4 giugno avranno luogo sempre al Foro Italo le finali Regionali del Campionato di Pallacanestro femminile alle quali prenderanno parte la Libertas Giarretti del Viterbo, l'A.S. F.A.R.I. di Roma e la F.A.R.I. Invicta di Roma.

Il 4 giugno avranno luogo sempre al Foro Italo le finali Regionali del Campionato di Pallacanestro femminile alle quali prenderanno parte la Libertas Giarretti del Viterbo, l'A.S. F.A.R.I. di Roma e la F.A.R.I. Invicta di Roma.

Il 4 giugno avranno luogo sempre al Foro Italo le finali Regionali del Campionato di Pallacanestro femminile alle quali prenderanno parte la Libertas Giarretti del Viterbo, l'A.S. F.A.R.I. di Roma e la F.A.R.I. Invicta di Roma.

Il 4 giugno avranno luogo sempre al Foro Italo le finali Regionali del Campionato di Pallacanestro femminile alle quali prenderanno parte la Libertas Giarretti del Viterbo, l'A.S. F.A.R.I. di Roma e la F.A.R.I. Invicta di Roma.

Il 4 giugno avranno luogo sempre al Foro Italo le finali Regionali del Campionato di Pallacanestro femminile alle quali prenderanno parte la Libertas Giarretti del Viterbo, l'A.S. F.A.R.I. di Roma e la F.A.R.I. Invicta di Roma.

Il 4 giugno avranno luogo sempre al Foro Italo le finali Regionali del Campionato di Pallacanestro femminile alle quali prenderanno parte la Libertas Giarretti del Viterbo, l'A.S. F.A.R.I. di Roma e la F.A.R.I. Invicta di Roma.

Il 4 giugno avranno luogo sempre al Foro Italo le finali Regionali del Campionato di Pallacanestro femminile alle quali prenderanno parte la Libertas Giarretti del Viterbo, l'A.S. F.A.R.I. di Roma e la F.A.R.I. Invicta di Roma.

Il 4 giugno avranno luogo sempre al Foro Italo le finali Regionali del Campionato di Pallacanestro femminile alle quali prenderanno parte la Libertas Giarretti del Viterbo, l'A.S. F.A.R.I. di Roma e la F.A.R.I. Invicta di Roma.

Il 4 giugno avranno luogo sempre al Foro Italo le finali Regionali del Campionato di Pallacanestro femminile alle quali prenderanno parte la Libertas Giarretti del Viterbo, l'A.S. F.A.R.I. di Roma e la F.A.R.I. Invicta di Roma.

Il 4 giugno avranno luogo sempre al Foro Italo le finali Regionali del Campionato di Pallacanestro femminile alle quali prenderanno parte la Libertas Giarretti del Viterbo, l'A.S. F.A.R.I. di Roma e la F.A.R.I. Invicta di Roma.

Il 4 giugno avranno luogo sempre al Foro Italo le finali Regionali del Campionato di Pallacanestro femminile alle quali prenderanno parte la Libertas Giarretti del Viterbo, l'A.S. F.A.R.I. di Roma e la F.A.R.I. Invicta di Roma.

Il 4 giugno avranno luogo sempre al Foro Italo le finali Regionali del Campionato di Pallacanestro femminile alle quali prenderanno parte la Libertas Giarretti del Viterbo, l'A.S. F.A.R.I. di Roma e la F.A.R.I. Invicta di Roma.

Il 4 giugno avranno luogo sempre al Foro Italo le finali Regionali del Campionato di Pallacanestro femminile alle quali prenderanno parte la Libertas Giarretti del Viterbo, l'A.S. F.A.R.I. di Roma e la F.A.R.I. Invicta di Roma.

Il 4 giugno avranno luogo sempre al Foro Italo le finali Regionali del Campionato di Pallacanestro femminile alle quali prenderanno parte la Libertas Giarretti del Viterbo, l'A.S. F.A.R.I. di Roma e la F.A.R.I. Invicta di Roma.

Il 4 giugno avranno luogo sempre al Foro Italo le finali Regionali del Campionato di Pallacanestro femminile alle quali prenderanno parte la Libertas Giarretti del Viterbo, l'A.S. F.A.R.I. di Roma e la F.A.R.I. Invicta di Roma.

Il 4 giugno avranno luogo sempre al Foro Italo le finali Regionali del Campionato di Pallacanestro femminile alle quali prenderanno parte la Libertas Giarretti del Viterbo, l'A.S. F.A.R.I. di Roma e la F.A.R.I. Invicta di Roma.

Il 4 giugno avranno luogo sempre al Foro Italo le finali Regionali del Campionato di Pallacanestro femminile alle quali prenderanno parte la Libertas Giarretti del Viterbo, l'A.S. F.A.R.I. di Roma e la F.A.R.I. Invicta di Roma.

Il 4 giugno avranno luogo sempre al Foro Italo le finali Regionali del Campionato di Pallacanestro femminile alle quali prenderanno parte la Libertas Giarretti del Viterbo, l'A.S. F.A.R.I. di Roma e la F.A.R.I. Invicta di Roma.

Il 4 giugno avranno luogo sempre al Foro Italo le finali Regionali del Campionato di Pallacanestro femminile alle quali prenderanno parte la Libertas Giarretti del Viterbo, l'A.S. F.A.R.I. di Roma e la F.A.R.I. Invicta di Roma.



LAZIO B-ROMA B 1-0 — Una difficile situazione in area della Roma risolta di pugno dal portiere giallorosso Caffarelli

ORGANIZZATA DALL'U.I.S.P. E DALLA COROSPORT

Domani al Velodromo Appio la "Giornata dello sport,"

Sono in programma un incontro di calcio fra le rappresentative dell'Unione Sport Popolare e della Lega Giovanile ed una importante riunione ciclistica

Domani, Festa della Repubblica, gli sportivi romani avranno la possibilità di assistere ad una interessante manifestazione che si svolgerà al Velodromo Appio. L'U.I.S.P. Provinciale, in collaborazione con la Corosport, ha organizzato «La Giornata dello Sport» che comprenderà un incontro di calcio ed una interessante riunione ciclistica.

IL TORNEO «RENATO MORDENTI»

Tre squadre a pari punti in testa alla classifica

Si tratta di Torpignattara, Diavoli Rossi e Roma - Nella sesta giornata vittorie di Invicta, Pattuglia e Scintilla

Si è disputata ieri al campo di Torpignattara la sesta giornata del torneo dedicato al compianto Renato Mordenti. Ecco il dettaglio degli incontri:

La Coppa Fantigrossi

La Ciclistica Romana Gas sta allestito lavorando per la organizzazione della gara ciclistica intitolata «Coppa Alfredo Fantigrossi» nostro ex compagno di lavoro precocemente scomparso, che avrà luogo in Roma il giorno 4-6-1963.

Domani si corre la «Coppa Ducati»

Avrà luogo domani la «Coppa Ducati», grande gara motociclistica di regolarità valevole quale prova eliminatoria per il «Campione Romano 1963» che tanto interesse suscita nell'ambiente sportivo.

LA PRIMA PROVA DEL CAMPIONATO REGIONALE ALLIEVI

A Ballarin la «IV Coppa Brizzi»

Generosa ma vana fuga di Barbarossa che viene raggiunto a cinque chilometri da Tivoli

Aridante Ballarin, il non dimenticato campione laziale allievi dell'U.I.S.P. dello scorso anno, passato ora nelle file della S.C. Nulli, ha vinto ieri con una impetuosa volata la «IV Coppa Gno Brizzi», prima prova del campionato regionale allievi UVI.

Ballarin ha colto in tal modo la sua seconda vittoria della stagione, dopo aver ottenuto ottimi piazzamenti anche nelle altre corse: ciò sta dimostrando che il ragazzo ha delle doti che lo faranno ben figurare anche in avvenire.

Ieri si è saputo inserire nel vivo della lotta con una sicurezza che ci ha lasciato a bocca aperta. E' andata così: una ventina di chilometri al traguardo, Barbarossa è fuggito in tandem con Leonardi dopo la salita di S. Vito Romano, ultima difficoltà della mattinata; e poi, in un minuto, seguivano Capro e Manzetti; quattro corridori della Trionfale si trovarono, quindi, al comando

LA CRISI DEL CALCIO ITALIANO Il primo responsabile della decadenza è Ottorino Barassi "re del cadregghino,"

La grande speculazione elettorale va a monte — Il «campionissimo della genufessione» sperava nei quarantenni britannici — Puskas ed i novanta milioni della «Roma» — Lo sport agli sportivi!

Se tra una settimana gli uomini di Marte scenderanno sul campo in Italia e prenderanno il potere, potete essere certi che, dopo due giorni, vedrete l'ing. Barassi, magari vestito da palombaro, andare dai marziani in cerca di cadregghino. Veramente quella del cadregghino è la manna del candidato clericale alla Camera dei Deputati.

La commissione dei «5» Alla fine l'allezazione elettorale lo aveva (talmente fatto stravolgero che la mattina della partita il nostro presidente pubblicò un articolo in cui, in compagnia di due ungheresi dell'antico regime che stanno in Italia, piangeva sulle sorti dello sport magiaro. Tanto era il desiderio di rendersi gradito alla D.C., che aveva messo da parte la sua tradizionale scaltrezza e si era gettato in un'operazione di perdere il cadregghino. Si ottenne qualcosa, se per esempio furono ridotte le

ricate di esaminare la situazione dei nostri sport ungheresi. Dice il nostro che in Italia i giocatori non sono impiegati dello Stato come in Ungheria, e che, se ciò in un certo senso è svantaggio perché non si possono avere società serie e disciplinate in fondo c'è un grande, perché la libertà e la libertà.

Lo sport e i milioni «Evviva la libertà!», Barassi per lo sport «fondato sulla libertà», fatto delle buone costituite. Leggiamo poi queste altre parole: «Preferiamo far maggiori sacrifici, (comprare un auto Jeppson per 105 milioni, N.d.R.) rimetterci da casa di lavoro con incrollabile fermezza di intenti, (il che significa che tutto ciò che è stato fatto fino ad ora era sbagliato. Le tre parole «incrollabile fermezza di intenti» sono un lapsus che gli perdono)».

«Evviva la libertà!», Barassi per lo sport «fondato sulla libertà», fatto delle buone costituite. Leggiamo poi queste altre parole: «Preferiamo far maggiori sacrifici, (comprare un auto Jeppson per 105 milioni, N.d.R.) rimetterci da casa di lavoro con incrollabile fermezza di intenti, (il che significa che tutto ciò che è stato fatto fino ad ora era sbagliato. Le tre parole «incrollabile fermezza di intenti» sono un lapsus che gli perdono)».

«Evviva la libertà!», Barassi per lo sport «fondato sulla libertà», fatto delle buone costituite. Leggiamo poi queste altre parole: «Preferiamo far maggiori sacrifici, (comprare un auto Jeppson per 105 milioni, N.d.R.) rimetterci da casa di lavoro con incrollabile fermezza di intenti, (il che significa che tutto ciò che è stato fatto fino ad ora era sbagliato. Le tre parole «incrollabile fermezza di intenti» sono un lapsus che gli perdono)».

«Evviva la libertà!», Barassi per lo sport «fondato sulla libertà», fatto delle buone costituite. Leggiamo poi queste altre parole: «Preferiamo far maggiori sacrifici, (comprare un auto Jeppson per 105 milioni, N.d.R.) rimetterci da casa di lavoro con incrollabile fermezza di intenti, (il che significa che tutto ciò che è stato fatto fino ad ora era sbagliato. Le tre parole «incrollabile fermezza di intenti» sono un lapsus che gli perdono)».

«Evviva la libertà!», Barassi per lo sport «fondato sulla libertà», fatto delle buone costituite. Leggiamo poi queste altre parole: «Preferiamo far maggiori sacrifici, (comprare un auto Jeppson per 105 milioni, N.d.R.) rimetterci da casa di lavoro con incrollabile fermezza di intenti, (il che significa che tutto ciò che è stato fatto fino ad ora era sbagliato. Le tre parole «incrollabile fermezza di intenti» sono un lapsus che gli perdono)».

«Evviva la libertà!», Barassi per lo sport «fondato sulla libertà», fatto delle buone costituite. Leggiamo poi queste altre parole: «Preferiamo far maggiori sacrifici, (comprare un auto Jeppson per 105 milioni, N.d.R.) rimetterci da casa di lavoro con incrollabile fermezza di intenti, (il che significa che tutto ciò che è stato fatto fino ad ora era sbagliato. Le tre parole «incrollabile fermezza di intenti» sono un lapsus che gli perdono)».

«Evviva la libertà!», Barassi per lo sport «fondato sulla libertà», fatto delle buone costituite. Leggiamo poi queste altre parole: «Preferiamo far maggiori sacrifici, (comprare un auto Jeppson per 105 milioni, N.d.R.) rimetterci da casa di lavoro con incrollabile fermezza di intenti, (il che significa che tutto ciò che è stato fatto fino ad ora era sbagliato. Le tre parole «incrollabile fermezza di intenti» sono un lapsus che gli perdono)».

«Evviva la libertà!», Barassi per lo sport «fondato sulla libertà», fatto delle buone costituite. Leggiamo poi queste altre parole: «Preferiamo far maggiori sacrifici, (comprare un auto Jeppson per 105 milioni, N.d.R.) rimetterci da casa di lavoro con incrollabile fermezza di intenti, (il che significa che tutto ciò che è stato fatto fino ad ora era sbagliato. Le tre parole «incrollabile fermezza di intenti» sono un lapsus che gli perdono)».

«Evviva la libertà!», Barassi per lo sport «fondato sulla libertà», fatto delle buone costituite. Leggiamo poi queste altre parole: «Preferiamo far maggiori sacrifici, (comprare un auto Jeppson per 105 milioni, N.d.R.) rimetterci da casa di lavoro con incrollabile fermezza di intenti, (il che significa che tutto ciò che è stato fatto fino ad ora era sbagliato. Le tre parole «incrollabile fermezza di intenti» sono un lapsus che gli perdono)».

«Evviva la libertà!», Barassi per lo sport «fondato sulla libertà», fatto delle buone costituite. Leggiamo poi queste altre parole: «Preferiamo far maggiori sacrifici, (comprare un auto Jeppson per 105 milioni, N.d.R.) rimetterci da casa di lavoro con incrollabile fermezza di intenti, (il che significa che tutto ciò che è stato fatto fino ad ora era sbagliato. Le tre parole «incrollabile fermezza di intenti» sono un lapsus che gli perdono)».

«Evviva la libertà!», Barassi per lo sport «fondato sulla libertà», fatto delle buone costituite. Leggiamo poi queste altre parole: «Preferiamo far maggiori sacrifici, (comprare un auto Jeppson per 105 milioni, N.d.R.) rimetterci da casa di lavoro con incrollabile fermezza di intenti, (il che significa che tutto ciò che è stato fatto fino ad ora era sbagliato. Le tre parole «incrollabile fermezza di intenti» sono un lapsus che gli perdono)».

«Evviva la libertà!», Barassi per lo sport «fondato sulla libertà», fatto delle buone costituite. Leggiamo poi queste altre parole: «Preferiamo far maggiori sacrifici, (comprare un auto Jeppson per 105 milioni, N.d.R.) rimetterci da casa di lavoro con incrollabile fermezza di intenti, (il che significa che tutto ciò che è stato fatto fino ad ora era sbagliato. Le tre parole «incrollabile fermezza di intenti» sono un lapsus che gli perdono)».

«Evviva la libertà!», Barassi per lo sport «fondato sulla libertà», fatto delle buone costituite. Leggiamo poi queste altre parole: «Preferiamo far maggiori sacrifici, (comprare un auto Jeppson per 105 milioni, N.d.R.) rimetterci da casa di lavoro con incrollabile fermezza di intenti, (il che significa che tutto ciò che è stato fatto fino ad ora era sbagliato. Le tre parole «incrollabile fermezza di intenti» sono un lapsus che gli perdono)».

«Evviva la libertà!», Barassi per lo sport «fondato sulla libertà», fatto delle buone costituite. Leggiamo poi queste altre parole: «Preferiamo far maggiori sacrifici, (comprare un auto Jeppson per 105 milioni, N.d.R.) rimetterci da casa di lavoro con incrollabile fermezza di intenti, (il che significa che tutto ciò che è stato fatto fino ad ora era sbagliato. Le tre parole «incrollabile fermezza di intenti» sono un lapsus che gli perdono)».

«Evviva la libertà!», Barassi per lo sport «fondato sulla libertà», fatto delle buone costituite. Leggiamo poi queste altre parole: «Preferiamo far maggiori sacrifici, (comprare un auto Jeppson per 105 milioni, N.d.R.) rimetterci da casa di lavoro con incrollabile fermezza di intenti, (il che significa che tutto ciò che è stato fatto fino ad ora era sbagliato. Le tre parole «incrollabile fermezza di intenti» sono un lapsus che gli perdono)».

«Evviva la libertà!», Barassi per lo sport «fondato sulla libertà», fatto delle buone costituite. Leggiamo poi queste altre parole: «Preferiamo far maggiori sacrifici, (comprare un auto Jeppson per 105 milioni, N.d.R.) rimetterci da casa di lavoro con incrollabile fermezza di intenti, (il che significa che tutto ciò che è stato fatto fino ad ora era sbagliato. Le tre parole «incrollabile fermezza di intenti» sono un lapsus che gli perdono)».

«Evviva la libertà!», Barassi per lo sport «fondato sulla libertà», fatto delle buone costituite. Leggiamo poi queste altre parole: «Preferiamo far maggiori sacrifici, (comprare un auto Jeppson per 105 milioni, N.d.R.) rimetterci da casa di lavoro con incrollabile fermezza di intenti, (il che significa che tutto ciò che è stato fatto fino ad ora era sbagliato. Le tre parole «incrollabile fermezza di intenti» sono un lapsus che gli perdono)».

«Evviva la libertà!», Barassi per lo sport «fondato sulla libertà», fatto delle buone costituite. Leggiamo poi queste altre parole: «Preferiamo far maggiori sacrifici, (comprare un auto Jeppson per 105 milioni, N.d.R.) rimetterci da casa di lavoro con incrollabile fermezza di intenti, (il che significa che tutto ciò che è stato fatto fino ad ora era sbagliato. Le tre parole «incrollabile fermezza di intenti» sono un lapsus che gli perdono)».

«Evviva la libertà!», Barassi per lo sport «fondato sulla libertà», fatto delle buone costituite. Leggiamo poi queste altre parole: «Preferiamo far maggiori sacrifici, (comprare un auto Jeppson per 105 milioni, N.d.R.) rimetterci da casa di lavoro con incrollabile fermezza di intenti, (il che significa che tutto ciò che è stato fatto fino ad ora era sbagliato. Le tre parole «incrollabile fermezza di intenti» sono un lapsus che gli perdono)».

«Evviva la libertà!», Barassi per lo sport «fondato sulla libertà», fatto delle buone costituite. Leggiamo poi queste altre parole: «Preferiamo far maggiori sacrifici, (comprare un auto Jeppson per 105 milioni, N.d.R.) rimetterci da casa di lavoro con incrollabile fermezza di intenti, (il che significa che tutto ciò che è stato fatto fino ad ora era sbagliato. Le tre parole «incrollabile fermezza di intenti» sono un lapsus che gli perdono)».

«Evviva la libertà!», Barassi per lo sport «fondato sulla libertà», fatto delle buone costituite. Leggiamo poi queste altre parole: «Preferiamo far maggiori sacrifici, (comprare un auto Jeppson per 105 milioni, N.d.R.) rimetterci da casa di lavoro con incrollabile fermezza di intenti, (il che significa che tutto ciò che è stato fatto fino ad ora era sbagliato. Le tre parole «incrollabile fermezza di intenti» sono un lapsus che gli perdono)».

«Evviva la libertà!», Barassi per lo sport «fondato sulla libertà», fatto delle buone costituite. Leggiamo poi queste altre parole: «Preferiamo far maggiori sacrifici, (comprare un auto Jeppson per 105 milioni, N.d.R.) rimetterci da casa di lavoro con incrollabile fermezza di intenti, (il che significa che tutto ciò che è stato fatto fino ad ora era sbagliato. Le tre parole «incrollabile fermezza di intenti» sono un lapsus che gli perdono)».

ANCHE LE DOLOMITI HANNO LASCIATO IMMUTATA LA VETTA DELLA CLASSIFICA

KOBLET domina sul Pordoi, COPPI sul Sella

A Bolzano vince in volata il "campionissimo",

Hugo conserva la maglia rosa - Fornara terzo a 3'56" - Zampini e Bartali si classificano al quarto e quinto posto con un distacco di 7'23" dai due grandi campioni - Volpi passa per primo con distacco a Misurina e sul Falzarego

(Dal nostro inviato speciale)

BOLZANO, 31. — Una corsa magnifica, entusiasmante, una corsa che ha tenuto i nervi a fior di pelle, e il cuore sospeso, dalla partenza all'arrivo. Koblent ha dato battaglia. Coppi ha dato battaglia. Koblent, tutti e due campioni si sono lanciati: è stato uno spettacolo! E poi, un traguardo, ecco Koblent e Coppi ruota a ruota, come per un miracolo, come per magia. Coppi vale. Bartali e Coppi e dice: «Non mi va di veder un Koblent così forte, così potente; mi ha toccato in discesa. L'ho ac-

chiato e tondo, che del «Giro» sono i protagonisti; gli uomini — cioè dietro i quali quando vogliono, se vogliono, gli altri annaspino. Però, dal momento che fuori la grande corsa di Fornara; è stato battuto netto (3'56") però il giovanotto ha tenuto le ruote, e di Coppi o di Koblent, sin sotto il traguardo: una crisi di stomaco lo ha rovinato e un po' mortificato. Comunque, la piazza buona, dietro Coppi e Koblent è di Fornara, che così si giustificava: «Koblent, in discesa, penetra più da matto; per tenerlo la sua ruota ho dovuto saltare il pasto. La fame, poi,

Zampini, arrivano Binda e Rodoni. E arriva Vismara, il padrone de La Gazzetta dello Sport. Ari di mistero. Intanto, ecco Jacques Goddet; il «Patron» non piace il camminare del «Giro» e si preoccupa degli «assi». Le minacce degli «assi» agli uomini di buona volontà, dopo il fastidio di Goddet, il quale non ha più sulla lingua, nella penna; chiaro e tondo dice e serve: «E' uno scandaio!», il «Patron» fa circolare questa voce: Fornara e De Santi al «Tour» invece di Coppi e Bartali. D'altra parte Goddet è anche disposto a lasciare a casa Bobet. Un «Tour» senza

Un breve falsopiano: Batuzzi, Gismondi, Monti e poi Ruiz Roma. E Padova si portano sulle ruote della pattuglia di Koblent e Coppi. Ma quando la strada, di nuovo si impenna, un'altra volta tutti ancora si staccano. E sempre Carrea che fa il passo; Coppi è sulla ruota di Carrea e Koblent è sulla ruota di Coppi; sulla ruota di Koblent c'è Fornara; Bobet e Coletto, e poi Ockers, si staccano. Anche Carrea si stacca. La lotta fra Coppi, Koblent e Fornara è già al coltello, entusiasmante: Volpi vive gli ultimi suoi momenti di gloria. Un ultimo sforzo, e Volpi riesce a raggiungere solo, il passo del Falzarego. E dopo che Volpi è passato, ancora una volta. Coppi batte di una lunghezza Koblent e di due Fornara. Ma ecco i passaggi del traguardo rosso (20'15): Volpi a zero, Coppi a 52", terzo Koblent, quarto Fornara, quinto Carrea a 1'59". A ruota di Carrea, ecco Bobet ed Ockers. Poi Schær. Non tempo per un altro «Giro». Polvere e sassi nella discesa che, come un natio so-

l'aggio è di 120" su una pattuglia di trentatré uomini che va di passo comoda e nella quale spiccano le maglie di tutti gli «assi»: una rampa, un altro pezzo di pianura e poi una discesa dolce e lunga, che arriva sino a Cortina. E sempre Carrea che fa il passo; Coppi è sulla ruota di Carrea e Koblent è sulla ruota di Coppi; sulla ruota di Koblent c'è Fornara; Bobet e Coletto, e poi Ockers, si staccano. Anche Carrea si stacca. La lotta fra Coppi, Koblent e Fornara è già al coltello, entusiasmante: Volpi vive gli ultimi suoi momenti di gloria. Un ultimo sforzo, e Volpi riesce a raggiungere solo, il passo del Falzarego. E dopo che Volpi è passato, ancora una volta. Coppi batte di una lunghezza Koblent e di due Fornara. Ma ecco i passaggi del traguardo rosso (20'15): Volpi a zero, Coppi a 52", terzo Koblent, quarto Fornara, quinto Carrea a 1'59". A ruota di Carrea, ecco Bobet ed Ockers. Poi Schær. Non tempo per un altro «Giro». Polvere e sassi nella discesa che, come un natio so-

l'aggio è di 120" su una pattuglia di trentatré uomini che va di passo comoda e nella quale spiccano le maglie di tutti gli «assi»: una rampa, un altro pezzo di pianura e poi una discesa dolce e lunga, che arriva sino a Cortina. E sempre Carrea che fa il passo; Coppi è sulla ruota di Carrea e Koblent è sulla ruota di Coppi; sulla ruota di Koblent c'è Fornara; Bobet e Coletto, e poi Ockers, si staccano. Anche Carrea si stacca. La lotta fra Coppi, Koblent e Fornara è già al coltello, entusiasmante: Volpi vive gli ultimi suoi momenti di gloria. Un ultimo sforzo, e Volpi riesce a raggiungere solo, il passo del Falzarego. E dopo che Volpi è passato, ancora una volta. Coppi batte di una lunghezza Koblent e di due Fornara. Ma ecco i passaggi del traguardo rosso (20'15): Volpi a zero, Coppi a 52", terzo Koblent, quarto Fornara, quinto Carrea a 1'59". A ruota di Carrea, ecco Bobet ed Ockers. Poi Schær. Non tempo per un altro «Giro». Polvere e sassi nella discesa che, come un natio so-

l'aggio è di 120" su una pattuglia di trentatré uomini che va di passo comoda e nella quale spiccano le maglie di tutti gli «assi»: una rampa, un altro pezzo di pianura e poi una discesa dolce e lunga, che arriva sino a Cortina. E sempre Carrea che fa il passo; Coppi è sulla ruota di Carrea e Koblent è sulla ruota di Coppi; sulla ruota di Koblent c'è Fornara; Bobet e Coletto, e poi Ockers, si staccano. Anche Carrea si stacca. La lotta fra Coppi, Koblent e Fornara è già al coltello, entusiasmante: Volpi vive gli ultimi suoi momenti di gloria. Un ultimo sforzo, e Volpi riesce a raggiungere solo, il passo del Falzarego. E dopo che Volpi è passato, ancora una volta. Coppi batte di una lunghezza Koblent e di due Fornara. Ma ecco i passaggi del traguardo rosso (20'15): Volpi a zero, Coppi a 52", terzo Koblent, quarto Fornara, quinto Carrea a 1'59". A ruota di Carrea, ecco Bobet ed Ockers. Poi Schær. Non tempo per un altro «Giro». Polvere e sassi nella discesa che, come un natio so-

l'aggio è di 120" su una pattuglia di trentatré uomini che va di passo comoda e nella quale spiccano le maglie di tutti gli «assi»: una rampa, un altro pezzo di pianura e poi una discesa dolce e lunga, che arriva sino a Cortina. E sempre Carrea che fa il passo; Coppi è sulla ruota di Carrea e Koblent è sulla ruota di Coppi; sulla ruota di Koblent c'è Fornara; Bobet e Coletto, e poi Ockers, si staccano. Anche Carrea si stacca. La lotta fra Coppi, Koblent e Fornara è già al coltello, entusiasmante: Volpi vive gli ultimi suoi momenti di gloria. Un ultimo sforzo, e Volpi riesce a raggiungere solo, il passo del Falzarego. E dopo che Volpi è passato, ancora una volta. Coppi batte di una lunghezza Koblent e di due Fornara. Ma ecco i passaggi del traguardo rosso (20'15): Volpi a zero, Coppi a 52", terzo Koblent, quarto Fornara, quinto Carrea a 1'59". A ruota di Carrea, ecco Bobet ed Ockers. Poi Schær. Non tempo per un altro «Giro». Polvere e sassi nella discesa che, come un natio so-

l'aggio è di 120" su una pattuglia di trentatré uomini che va di passo comoda e nella quale spiccano le maglie di tutti gli «assi»: una rampa, un altro pezzo di pianura e poi una discesa dolce e lunga, che arriva sino a Cortina. E sempre Carrea che fa il passo; Coppi è sulla ruota di Carrea e Koblent è sulla ruota di Coppi; sulla ruota di Koblent c'è Fornara; Bobet e Coletto, e poi Ockers, si staccano. Anche Carrea si stacca. La lotta fra Coppi, Koblent e Fornara è già al coltello, entusiasmante: Volpi vive gli ultimi suoi momenti di gloria. Un ultimo sforzo, e Volpi riesce a raggiungere solo, il passo del Falzarego. E dopo che Volpi è passato, ancora una volta. Coppi batte di una lunghezza Koblent e di due Fornara. Ma ecco i passaggi del traguardo rosso (20'15): Volpi a zero, Coppi a 52", terzo Koblent, quarto Fornara, quinto Carrea a 1'59". A ruota di Carrea, ecco Bobet ed Ockers. Poi Schær. Non tempo per un altro «Giro». Polvere e sassi nella discesa che, come un natio so-



Coppi e Fornara all'inseguimento di Koblent, mentre afferrano i viveri al rifornimento di Arabba - (Telefoto)

AUTOMOBILISMO

Clemente Biondetti su Aurelia

trionfa nel V Giro della Toscana

LIVORNO, 31. — Con una gara perfetta per continuità e sicurezza Clemente Biondetti, lunziano asso del volante fiorentino, ha conquistato il V Giro della Toscana, categoria Gran turismo internazionale. Biondetti, che ha percorso i 102,55 km. di gara, ha battuto di una lunghezza il secondo classificato, Franco Borroni, con un tempo di 52'38".



Livorno portava a Grosseto e a Siena, è passato successivamente all'attacco ed a Firenze (km. 420 dalla partenza) a 420. Biondetti, di Livorno, è entrato in gara con un gruppo di 102,55 km. di gara, ha battuto di una lunghezza il secondo classificato, Franco Borroni, con un tempo di 52'38".

SCHERMA

A Renzo Nostini il titolo di fioretto

Si è conclusa a tarda sera nella palestra del Foro Italiano, il campionato nazionale assoluto di fioretto, organizzato dal Comitato laziale della Federazione italiana di scherma. 25 schermatori, erano presentati alle pedane per i dieci eliminatori e per le semifinali. Assenti i primi sette Spallino e Dioguardi.

PALLACANESTRO

U. R. S. S. - Italia 88 - 54

Ungheria-Jugoslavia 69-52

MOSCA, 31. — La vittoria di misura (88-54) ottenuta oggi dalle squadre sovietiche della squadra nazionale, è stata oggetto di discussioni fra i dirigenti della Federazione europea.

PALLACANESTRO

Arenza-Jugoslavia 69-52

MOSCA, 31. — La vittoria di misura (69-52) ottenuta oggi dalle squadre sovietiche della squadra nazionale, è stata oggetto di discussioni fra i dirigenti della Federazione europea.

PALLACANESTRO

U. R. S. S. - Italia 88 - 54

Ungheria-Jugoslavia 69-52

MOSCA, 31. — La vittoria di misura (88-54) ottenuta oggi dalle squadre sovietiche della squadra nazionale, è stata oggetto di discussioni fra i dirigenti della Federazione europea.

PALLACANESTRO

U. R. S. S. - Italia 88 - 54

Ungheria-Jugoslavia 69-52

MOSCA, 31. — La vittoria di misura (88-54) ottenuta oggi dalle squadre sovietiche della squadra nazionale, è stata oggetto di discussioni fra i dirigenti della Federazione europea.

Il "Giro," in cifre

- L'ordine d'arrivo**
 1) COPPI Fausto (Bianchi) e percorre 1 km. 161 in ore 2'11" alla media di km. 36,799; Koblent Hugo (Guerra), 142; Fornara Pasquale (Bottecchia) a 3'56"; 4) Zampini Dole (Levrier) a 7'23"; 5) Bartali Gino (Bartali), 14; 6) De Santi Nino in 5'23"; 7) Coletto Vincenzo in 5'25"; 8) Ockers; 9) Giudici; 10) Barozzi; 11) Carrea; 12) Contorno; 13) Fornara; 14) Ruiz; 15) Volpi; 16) Bobet L.; 17) Carrea; 18) Schær; 19) Carrea; 20) Fornara; 21) Barozzi; 22) Barozzi; 23) Carrea; 24) Barozzi; 25) Barozzi.

- Classifica generale**
 1) Koblent 107.0721; 2) Coppi 1.073.332; 3) Fornara 2.147.107 a 6'24"; 4) Contorno 7.20'52" a 12'18" (maglia bianca); 5) Bartali 107.20'52" a 12'18"; 6) De Santi 107.22'53" a 12'18"; 7) Coletto 107.22'53" a 12'18"; 8) Barozzi 107.24'54" a 12'18"; 9) Ockers 107.26'03" a 12'18"; 10) Roselle Vincenzo 107.26'51".
- S. P. della Montagna**
 1) FORNARA p. 23; 2) COPPI Koblent p. 15; 3) Bartali p. 11; 4) Volpi p. 8; 5) Padovan p. 8; Carrea p. 5; 6) Barozzi p. 4;

1) Roma p. 3; 12) Defilippis; Monti e Zampini p. 2; 13) Coletto p. 1.

Premio della combattività:
 Per la 18a tappa Anzono-Rotzano il premio della combattività è stato attribuito a Volpi e Carrea nella misura di L. 50.000 ciascuno.

Classifica degli stranieri
 1) Koblent (maglia verde) in ore 107.0721; 2) Ockers 107.26'03"; 3) Van Est 107.27'07"; 4) Schær 107.30'00"; 5) Bobet L. 107.32'32".

Classifica indipendenti
 1) Contorno (maglia bianca) in ore 107.20'52"; 2) Roma 107.24'11"; 3) Barozzi E. 107.29'26"; 4) Barozzi 107.30'00"; 5) Giudici in ore 107.30'51".

La classifica a squadre
 1) Ganna (Magni, Roselle Vincenzo, Giudici) 221.22'21"; 2) Bottecchia (Fornara, R. o. m. a. n. t. e) 221.22'23"; 3) Bartali (Bartali, Biagioni, Bressi) in ore 221.27'21"; 4) Bianchi (Coppi, Carrea, Milano) 222.47'11"; 5) Legnano (Albani, Defilippis, Scandellari) 322.55'46"; 6) Francia (Bobet Louison, Fotet, Gemignani) 323.00'18"; 7) Frejus (Contorno, Coletto, Roselle V.) 322.07'56"; 8) Arabos (Volpi, Monti, Moretti) 323.16'48"; 9) Svizzera (Guerra (Koblent, Pasterzi, Schær) 323.21'22".

1) Simontacchi-Crespi su Fiat 8V in ore 5.24'15" alla media di km. 110,036.

Classifica per categoria:
 Categoria Gran turismo internazionale:
 1) Bianchedi-Cacchi su Dina-Panhard in ore 6.54'16" alla media di km. 91,991.
 Categoria Gran turismo internazionale:
 1) Monteverdi-Namber su Fiat-Zagato in ore 6.33'17" alla media di km. 96,942.
 Categoria Turismo internazionale:
 1) Bricarello-Vannucci su Fiat 1.100 cc in ore 6.23'15".

Classifica per categoria:
 Categoria Gran turismo internazionale:
 1) Monteverdi-Namber su Fiat-Zagato in ore 6.33'17" alla media di km. 96,942.
 Categoria Turismo internazionale:
 1) Bricarello-Vannucci su Fiat 1.100 cc in ore 6.23'15".

La Ferrari del francese Rosier sfreccia prima nel Gr. Premio di Albi. Ascari si ritira per guasto alla macchina - A Fangio il giro più veloce alla media di chilometri 185,976 all'ora.

ALBI, 31. — Nonostante il tempo minaccioso grande successo di pubblico ha ottenuto il Gran Premio di Albi, evidentemente, è dovuto all'indovinata formula di gara. Infatti ben tre sono le garande quelli gli spettatori assistono a una prima velocità di 185,976 chilometri all'ora, mentre il secondo tempo è di 185,976 chilometri all'ora.

Campionati nazionali sollevamento pesi
 GALLARATE 31. — Nella palestra della «Virtus» si sono svolti oggi i campionati assoluti nazionali di sollevamento pesi. Gli atleti concorrenti erano: Ferrari (kg. 247,500) Pesi piuma; De Genova (Sampierdarena) kg. 290; Pesi leggeri; Giuffrida (Virtus Catania) kg. 307,500. Pesi medi; Pignatti (Pararo di Modena) kg. 342,500; Pesi massimi; Indelicato (Virtus Catania) kg. 355 Pesi massimi leggeri; Fiorentini (Ginnastica Ferrara) kg. 387 Pesi massimi; Mancinelli (Dipendenti Comunali di Roma) kg. 380.



Abbasso il forchettone!



Musa popolare

L'IRONIA DE LI NOMI

Qui a Roma, quando legge er cittadino, tra l'antra vie dar nome originale, via MAGNO o MAGNA... ciarimane male perché sta a spasso e MAGNA assai pochino. Ce sta via MAGNANAPOLI, centrale, via ARBERTO MAGNO presso l'Aventino, via e largo MAGNAGRECIA e poi, perzuno, via POIPEO MAGNO prima de Trionfale. Parlammo d'antro, li spiritosi senti elogià tanto MAGNI, er gran cicurita, e l'AULA MAGNA c'è de li student. Ce so' pure MAGNONI assai, ma tu er 7 giugno vota comunista sennò, co' Alcide, poi nun MAGNI più!

LIONELLO CARPI



PASQUINATE

Da quando ch'è cascato Er regno der papato, Er prete ancora prega, Per popolo che frega, E d'astuzia com'er gatto Gir'attorno e fa le fusa Er sistema che lui usa Lo dimostra questo fatto: Fa votare er moribondo Promettendole sur viso De mannallo 'n paradiso Quanno va nell'atro monno! Se quarcuno, dopo, è morto Nun arriva cert' in porto Però l'altro ch'è guarito Già der voto s'è pentito.

PASQUINO

HO DETTO...

Ho detto a li Soraldi morti in guerra: «O Ero! che insanguinate ogni trincerà! Dite: pe' chi votamo er sette giugno?». Ognuno è uscito e ha detto arzanno er pugno. «Se nun volete più miserie e pianti votate Comunista tutti quanti». Ho detto all'Eco: «O Voce misteriosa, vorci sape' da te solo 'na cosa. Siccome qui nun va chi ci amministra, io vorrebbe votà pe' la sinistra. Ma dimme: faccio bene a fa' così?». L'Eco, lontana, m'ha risposto: «Sì». Ho detto a Cristo: «Er sette giugno, io pe' chi devo votà, Signore mio?». E Cristo m'ha risposto: «Fijo bello, devi votà pe' Farce e pe' Martello». «Daverò?». «Sì. Chi vota quella lista vota pe' me: per Primo comunista».

NATALE POLCI

CINCH'ANNE 'E TURMIENTE...

(dialetto napoletano)

Cinch'anne 'e turmiente... Cinch'anne 'e miseria... Vuie, senza coscienza, site state a 'o Governo... Vedite che lutto nce sta p' 'o Paese: 'Sta gente, sincera, suffero ha s'offeso! Mò ch'hè visto — ch'hè perduta 'a speranza, e cumannà — 'hè furmata 'a quadriglianza c' 'a speranza 'e nce restà!

Parlav' 'e riforme, parlav' 'e lavoro... tu manco assistenza n'hè data a 'sta gente... 'Na cosa n'hè data: n'hè data 'a galera! Restanno a 'o Governo nce dai pure 'a guerra! Mò ch'hè visto — ch'hè perduta, ecc.

'Sta legge ch'hè fatta — vutata 'a Ruini — 'sta gente ha capita: è legge assassina! Che mbruoglie che faie, nemmeno nce 'a faie!... Suo popolo nuovo vò Pace e Libertà! Mò ch'hè visto — ch'hè perduta, ecc.

RINALDO CORETTI

LA MASCHERATA

Co' le madonne che moreno Poccia, co' la manaccia de tajacce er pane, cor terrore, l'inganni, li bajocchi, co' le farze promesse americane, li democristiani, a tutte nostre spese, se misero ar governo der Paese. Ma 'sta serie d'imbroj oggi nun basta. Pe' la D.C. le cose stanno male e pe' tenè le mani sempre in patta, ha sfornato la truffa elettorale che difenne la solita combutta de chi ce succhia er sangue e chi ce sfrutta. 'Sta frode è congegnata a 'na maniera ch'er voto clericale vale «due»; invece er voto de chi soffre e spera e che sopporta in le spalle sue la soma de lo stato, cosa buffa, vale «mezzo» pe' via de questa truffa. Democrazia Cristiana! Nun capisco. Ce nega li principi de la pace, ce circoscrive e strangola cor fisco, nun c'è bestia più ingorda e più rapace, un partito più peggio nun s'è visto: è contro chi lavora, è contro Cristo.

E mascherata co' d'ni nomi santi, vorrebbe rimandà dietro cent'anni er monno che cammina e che va avanti. Signore che provodi e che ce manni, saròce, con un voto intelligente, dall'ingordigia de 'sta brutta gente.

DEMOFILO

«CARITA' CRISTIANA»

Giurava ai comunisti un odio insano una bigotta piena di gioielli. — Ma ciò, signora mia, non è cristiano dobbiamo tutti amar come fratelli. — pur Gesù lo predicava! — La bigotta allor gridava piena di fielle: — Li tratteremo dunque come Abele! — SPARTACUS PICENUS

L'ALDILA' E L'ALDIQUA

Ne l'aldila' c'è tutto un Paradiso de gente che lavora, canta e magna. Cusetti alegri, pieni de sorriso e onesta libbertà senza magagna, amore fratellanza ed affezione pe' jà sta' bene Popolo e Nazione! A l'aldiqua se trova er vero inferno da quanno er bagherozzo da officante s'è messo, invece, a fa' er politicante e s'è de prepotenza stà ar Governo Miseria, fame e disoccupazione io' preghi pe' 'sta povera Nazione! Li paragon vesta a decifrali pe' conosce che, proprio all'aldila' c'è un costume de vera civiltà ner mentre all'aldiqua ce so' sciacalli. Er sette giugno, dunque, a l'elezione 'sto Popolo sia scejo e no... fregione!

PEPPE DEA

DIALOGO TRA PADRE E FIJO

Papà!... Io spero che ciavrà pensato Da mette bene er voto su la Lista. Nun te sbajà, la vedi a prima vista Co' la FARCE e er MARTELLO disegnato... Io l'aragrazzo che m'hai ricordato De da' er «Voto» ar Partito Comunista, Che c'è chi dice ch'è scomunicato E che te porta pe' na brutta pista!... «No!... Nun è vero!... Sto Partito è santo, E chi ne dice male nun c'è core E nun è degno de venite accento!... Fai bene fijo... lasseli discòre! Che sto Partito nostro ch'è un incanto Protegge e aiuta chi è lavoratore!»

NATALE CAMACCI

CONSIGLI ALLA COMMARE

La mi' commare 'na donnetta seria parlammo insieme in tempo d'elezione m'ha detto: «Ma perché sta' catturata perché tanto veleno e corruzione... Perché fra la ricchezza e la miseria nun ce se mette in mezzo la ragione? Perché c'è tanto intrigo de materia tanta discordia e tanta confusione?». A que' lo sfogo de la mi' commare ho risposto accosi: contro li guai c'ia l'arma pe' levà le peccie amare...

FARCIA: «L'erba cattiva e cor MARTELLO picchia sopra le VIERE e s'edrà! ch'er Monno apparirà più bono e bello!» CARLO VALENTINI

STOFFE COLORATE

Signora! Guardi quà sicché tessuto! Nu' je dò mica 'na buggeratura, guardi che è lana pura, la provi co' un cerino, mica brucia!... Questo colore, non mi dà fiducia, lo preferisco scuro!... Perché? Si nun è scuro, nun è lana? Ma lei, allora, ciavrebbe 'n'idea strana, agguiccià 'e cose dar colore, perché mo' fassicuro, senza tanto discòre, che 'ste stoffe, so' come suo marito: che prima era un gerarca aristoluto; 'na boria che pareva un Padre Eterno, e adesso è un capoccone de un partito, ch'appoggia l'operato der Governo! Cioè, signora bella, cambia er colore, ma la stoffa è quella!!!

NELLO GOVERNATORI

ANIMALUCCI DE CASA

La tosa Italia c'è la casa piena de bagarozzi, certa porcheria, che pòra donna se dà tanta pena perché nun sa' come caccialli via!... La carta moschicida nun li frena, er D.D.T. ja' come nun ce sta, e nun capisce che pe' cambia scena ce vo' da ja' 'na bona pulizzia!... Mo' je lo dico io, contro sto danno ce vo' soltanto un voto ch'è un portento, quello che leva subito er malanno... Vota pei comunisti e in un momento tutte le bestie nere spariranno come la nebbia che sparisce ar cento!

G. ALEN



SCERBA!

(dialetto ternano) Se fuma troppa a Terni! Ecco lu guaju Troppa eleganza cinema e lambrette 'na vorda se visita solu de saju E pe' spostasse c'erono le fette! (1) Tempi beati! Adesso l'operaju Bramosu de godè se combromette Arironamo a lu salvadanaju Andru che sciopera, che fesse armette! (2) Scerba ce l'ha spiegatu anghi in dettaju Una vorda la fame era a carrette. La tenore de vita oggi è più gaju! (3) Però la «Terni» hai ndesu ce rimette Troppa gende; ce vole n'andru rajaj! Andri buchi a la cinda e a la carzette! Tande scuse a le cifre, a la goerenza. E armanettece pretu Sua Eccellenza!

S.

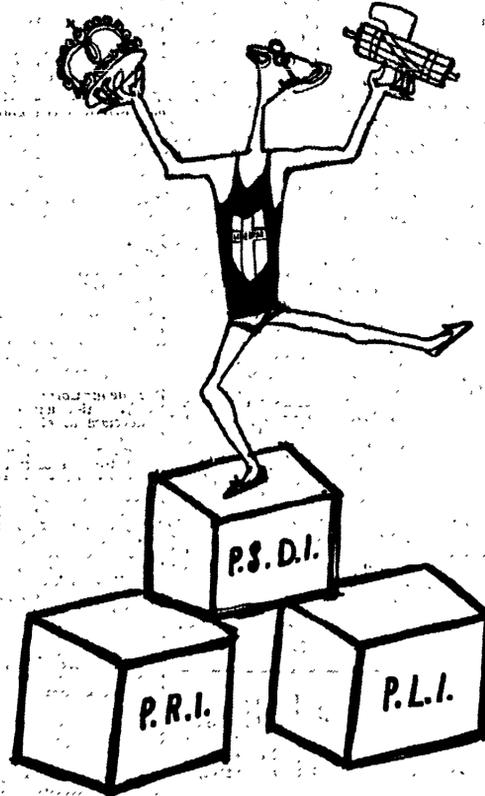
(1) Piedi - (2) Arrestare - (3) Più vivace, più elevato.

L'ULTIMO SALMO



«Vota pro nobis».

MANOVRE DI GIUGNO



La «coalizione di centro» di De Gasperi

LA FINE DEI FORCHETTONI

(da cantarsi sull'aria di Anema e cor)

Da che perdemmo 'a pace, er sonno so' cinquant'anni, e forse più, case e lavoro nun ce danno, così nun se campa più.

Reclami e scioperi se fanno, ma chi te sta a sentì... D. C. tu fai magna li forchettoni e ancora c'è chi dorme nei portoni: ho desiderio de falla finita ormai co' te, lo sai perché?... pe' nun morì...

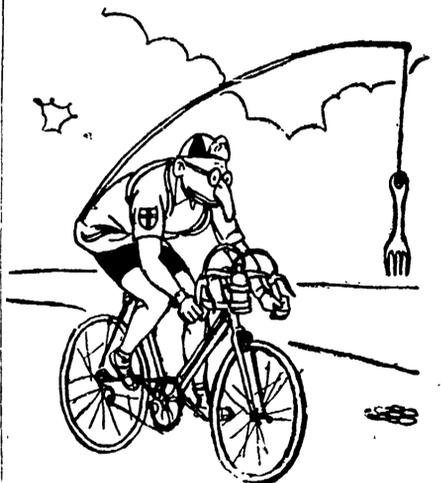
Che promettessi a fa' case e lavoro ormai te poi scordà da tutti er coto, è ora de piantalla, dara troppo, D. C. famme er piacere, fa' er fagotto.

Forse sarà che 'a fame è amara forse sarà che mala fa' ma fra non tanto le campana a festa sonarà

Ingrippi e imbroj tu farai ma vincerà er P.C.I.

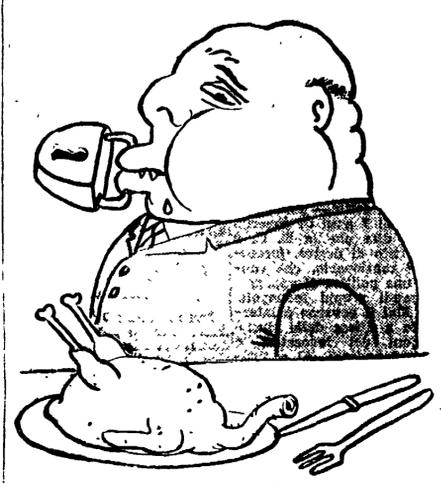
Co' la vittoria noi lavoreremo votando per P.C.I. staremo metò, er sette giugno noi saremo boni de fa' abbassa' le penne ai forchettoni...

IL GIRINO SLEALE



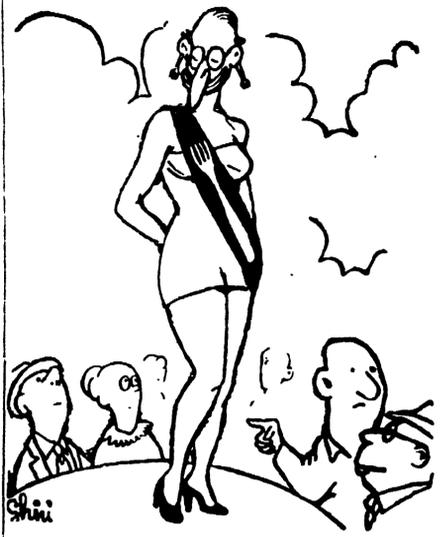
... Ma non arriverà primo

CONTROMANIFESTO



Se vuoi che non mangi più, vota P.C.I.!

MISS FORCHETTA



Ultime della moda elettorale d.c.

Cruciverba elettorale

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13
14			15		16			17				
18		19		20			21			22		23
24							25			26		
27			28			29	30	31				
32		33				34	35					36
		37				38	39					40
41	42					43	44			45	46	

A soluzione esatta, partendo dalla casella numero uno, nel senso delle lancette dell'orologio, nelle caselle a bordo rafforzato si leggerà una frase

ORIZZONTALI: 1) FRASE; 14) allari; 15) Pronome; 16) Le vergini del paradiso musulmano; 17) Melma; 18) Autori drammatici; 21) Del mare e della vedio; 24) L'aggettivo dei componenti caricaturali; 25) La sigla di un monopolio elettrico siciliano; 26) Un «Amico» di Mazzini; 27) Andato; 28) Antico popolo del Sudamerica, oggi scomparso; 30) Via; 32) Avverbi di negazione; 33) Federazione Consorzi Agrari Italiani; 34) Esperto; 36) Preposizione; 37) Divisione del partito; 38) Il cardinale; 41) Isola della Laguna celebre per l'arte vetraria; 42) Giovanni in romeno; 43) Le sigle del re.

VERTICALI: 3) Sbagliato; 3) Crimine; 4) Gli abitanti di New York e Chicago; 5) Un «peccato» degli ebrei; 6) Quando le si tira... è finita; 7) L'unità che si usa per la misura del lavoro nel sistema centimetro-grammo-secondo; 8) L'Irlanda del Sud; 9) Reali; 10) Una fabbrica di menzogne; 11) Lega Navale; 12) cittadina nel Bellunese; 13) Nome russo di donna; 14) La sigla dei solisti americani; 15) Il gruppoamento Italiano Lavoratori; 16) Una marca d'automobili; 17) Lo scudo di un accoppiato; 18) Bagaglio; 19) Divisione di Caserta e di Marina; 20) Una gamba del diavolo; 21) A sverzo; 22) Cattiva; 23) Una nota; 24) Unione Calabrese; 25) La metà di otto; 26) Le targe di Rieti.

ULTIME L'Unità NOTIZIE

GRANDI FOLLE ATTORNO ALLE BANDIERE DEL P.C.I. NELL'ULTIMA DOMENICA PRE-ELETTORALE

Secchia: Il "centrismo" di De Gasperi è un inganno D'Onofrio: Fare del Senato un presidio della democrazia

Battere la D.C. per difendere la Repubblica! - Affollatissimo comizio di Pajetta a Bergamo - La politica tributaria del governo attaccata da Terracini - Negarville parla in Piemonte, Marchesi a Mestre e Berlinguer a Venezia

Migliaia di comizi sono stati tenuti dai candidati del popolo in questa ultima domenica elettorale. E gli elettori di ogni regione, nonostante il maltempo, si sono radunati attorno alla bandiera del P.C.I. Le forze popolari si avviano al voto del 7 giugno con grande slancio ed entusiasmo. Nell'intento di impedire lo scacco della legge-truffa, di respingere i propositi totalitari della D.C. e dei parenti, e di aprire, votando per il P.C.I., la prospettiva di un governo di pace e di unità popolare.

Un grande comizio è stato tenuto ad Avanzo dal compagno Pietro Secchia, vice segretario del partito. Non si può non rilevare — egli ha detto — che queste elezioni non si stanno svolgendo in un clima di libertà e che passeranno alla storia come elezioni truffe. Dopo aver denunciato i metodi adottati dal governo per escludere i partiti popolari dai grandi mezzi propagandistici (Rai ecc.) e la vasta offensiva del Ministero degli Interni contro i sindacati democratici destituiti o sospesi dall'incarico, per poter meglio imbrogliare i risultati elettorali ed escludere gli uomini onesti dalla vigilanza della corteo pubblica, Secchia ha denunciato il mito del cosiddetto "centrismo" di cui la D.C. si ammantava. E' anche questa una truffa, una colossale menzogna — egli ha detto — poiché alla luce di 7 anni di governo si può dire che la D.C. è un partito di destra, ferocemente reazionario, che conduce una politica di appoggio ai grandi gruppi monopolistici. Ma il governo è intervenuto a difesa delle rivendicazioni dei lavoratori e contro i padroni. Al contrario in cinque anni 140 mila



Edoardo D'Onofrio

Istituzione repubblicana è in pericolo, per questo occorre che tutti coloro i quali hanno lottato per creare la Repubblica italiana e tutti coloro che con il loro voto contribuirono all'abbattimento della monarchia, diano domenica prossima il loro fiducia ai partiti democratici.

Dopo aver messo in rilievo la sudditanza non soltanto elettorale, ma politica che lega i partiti satelliti alla Democrazia cristiana, il compagno D'Onofrio ha posto in luce l'importanza che rivestono le elezioni per il Senato. I cittadini rivolgono la loro attenzione maggiore verso le elezioni per la Camera, che nel nostro sistema elettorale è certo più apparente e dove l'obiettivo immediato è quello di riuscire a non far scattare la trappola della legge-truffa. «Ma il Parlamento — ha continuato l'oratore — non è costituito dalla sola Camera dei Deputati, ma anche dal Senato. Le leggi approvate dalla sola Camera dei Deputati non hanno valore ed efficacia se non sono approvate anche dal Senato. Il Senato è perciò importante quanto

la Camera agli effetti della legislazione e della politica italiana, soprattutto nella dannata ipotesi che la Democrazia cristiana e i partiti apparentati riuscissero a rubare i due terzi dei seggi della Camera dei Deputati. Il Senato rappresenta una valvola di sicurezza democratica e costituzionale e la rappresenta già in partenza, per effetto della diversità della legge elettorale con la quale viene eletto».

Se la battaglia principale di questa campagna elettorale è e resta quella per riuscire a non far funzionare la legge elettorale truffaldina, non meno importante è un basso numero di rappresentanti nelle posizioni democratiche antifasciste e popolari.

«Un Senato nel quale la D.C. non raggiunge la maggioranza, nel quale monarchici e missini avessero un basso numero di rappresentanti e in cui la forza dei partiti antifascisti fosse considerevole, costituirebbe una seria garanzia non solo contro l'applicazione eventuale della legge-truffa, ma anche contro ogni tentativo di spezzare la democrazia repubblicana e di far ritornare la monarchia o il fascismo».

Un'altra grande manifestazione si è svolta a Bergamo dove ha parlato il compagno Giancarlo Pajetta, membro della direzione del P.C.I. Dopo aver ricordato le lottate del passato contro il fascismo e le speranze che la vittoria delle forze antifasciste dischiuse al popolo italiano, Pajetta ha sottolineato come sia diventato ormai sempre più difficile agitare in Italia lo spettro di un fascismo che si riassume nella battaglia contro il progresso con gli stessi metodi del passato. Le menzogne come quelle della Mostra dell'Al di là — egli ha detto — sono ancora metodo tradizionale della campagna elettorale della D.C. Ma ha aggiunto — gli italiani possiedono ora il metro per misurare la verità. Oggi il popolo italiano cerca la verità e il che ha ragione sui fatti. Per questo i dirigenti della D.C. hanno ordinato in questi giorni che la stampa e la radio assumano toni sempre più accesi e drammatici per creare confusione nel corpo elettorale.

Camera e al Senato per Venezia. Il compagno Enrico Berlinguer, segretario della FGCI ha pronunciato un discorso a Venezia, nel Campo Santa Maria Formosa.

Parri afferma che la truffa non creerà un governo stabile

FORLÌ, 31. — Ferruccio Parri, leader del movimento di Unità Popolare, ha pronunciato oggi un discorso elettorale a Forlì.

Egli ha sottolineato la delicatezza della situazione politica che potrà aprirsi in Italia dopo il 7 giugno, nel caso che la D.C. grazie alla legge-truffa, riesca ad impadronirsi della maggioranza dei seggi alla Camera. Scettici o non scettici il sistema della maggioranza — egli ha detto — vi saranno comunque crisi politiche nei nuovi Parlamentari. Infatti le leggi approvate dalla Camera potranno essere respinte dal Senato. Non vi potrà quindi essere quella stabilità di governo — egli ha detto — per la quale i partiti alleati della D.C. dicono di aver voluto la nuova legge elettorale.

PASSO DI SEI PARTITI AL MINISTERO DEGLI INTERNI

Per il rispetto delle norme sull'identità degli elettori

1 «documenti provvisori» non sono validi

Ieri mattina a Roma il prefetto Antonio Macchia, candidato dell'Alleanza democratica nazionale nella circoscrizione del Lazio, ha avuto al Viminale un colloquio col capo di gabinetto del Ministero degli Interni, Carlo Cossiga. Egli ha presentato al ministro un'istanza che, promossa dall'Alleanza democratica nazionale firmata dal Partito comunista italiano, Partito socialista italiano, Movimento sociale italiano e Partiti nazionali federali, è diretta ad assicurare l'osservanza delle norme di legge sulla identificazione degli elettori presso i seggi.

Tale istanza è contenuta nella lettera che segue: «I sottoscritti, a nome e per conto dei partiti e movimenti politici a fianco di ciascuno segnaletti, ed in considerazione anche della prossima consultazione elettorale del 7 giugno si rivolge alla Vostra osservanza, e alla Sua cortesia, affinché si provveda all'istituzione di un ufficio di competenza presso il Ministero degli Interni su cui si può dire che la D.C. è un partito di destra, ferocemente reazionario, che conduce una politica di appoggio ai grandi gruppi monopolistici. Ma il governo è intervenuto a difesa delle rivendicazioni dei lavoratori e contro i padroni. Al contrario in cinque anni 140 mila

Un prete poliziotto piantato in asso dai fedeli

Olevano Romano, 31

Una sonora lezione è stata impartita oggi da un folto gruppo di fedeli a un prete poliziotto, il sacerdote Romoaldo Pellegrino, che si era recato a Olevano, nell'abazia di Vallepietra, a circa 50 Km. da Olevano, per il pellegrinaggio di un gruppo di fedeli della Trinità, tornavano a Olevano verso le 17 di ieri e si apprestavano ad ascoltare la predica che il parroco di S. Rocco, don Umberto Carletti.

Senonché dopo aver dedicato poche parole all'SS, Trinità, il sacerdote abbandonò il sacro argomento e scantone il comizio politico. La reazione dei fedeli è stata immediata: grida di «Viva la Santissima Trinità!» si sono levate dalla folla, composta in maggioranza da donne, e a questo grido il sacerdote, che si scostava per uscire dalla chiesa, si è fermato, piantando in asso il parroco comunista.

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

L'incoronazione di Elisabetta II si risolverà in un disastro finanziario?

Irritazione inglese per i sarcasmi americani contro la tradizionale cerimonia. A Londra per le incerte previsioni atmosferiche: pioverà domani?

LONDRA, 31. — La signora Fleur Cowles, che Eisenhower ha mandato a rappresentare le donne americane all'incoronazione di Elisabetta II a Westminster, non si aspetta una parata di benedizione, ma di una parata di anticlericali. La signora ha partecipato ad una festa in una delle case private che erano state acquistate nel maggio scorso e consistito in una parata della cerimonia che si svolgerà nell'Abbazia.

Street era mascherato da Artista e di Canterbury con una mota di piume e un cappello di straso. Il gruppo di Westminister non si aspetta una parata di benedizione, ma di una parata di anticlericali. La signora ha partecipato ad una festa in una delle case private che erano state acquistate nel maggio scorso e consistito in una parata della cerimonia che si svolgerà nell'Abbazia.

Street era mascherato da Artista e di Canterbury con una mota di piume e un cappello di straso. Il gruppo di Westminister non si aspetta una parata di benedizione, ma di una parata di anticlericali. La signora ha partecipato ad una festa in una delle case private che erano state acquistate nel maggio scorso e consistito in una parata della cerimonia che si svolgerà nell'Abbazia.

LECCE, 31. — Un vecchio

UN GIOVANE CONTADINO DI MURO LECCESE

Spara sulla piazza del paese contro il seduttore della sorella

LECCE, 31. — Un vecchio contadino si è trovato nei tempi sempre più riscaldo, è violentemente esploso ieri mattina a Muro Leccese, sulla piazza principale, col frangere di un colpo di pistola. Il diciottenne Francesco Panarese, di famiglia contadina, ha abbattuto in un lago di sangue, il giovane seduttore della sua vittima. Forse per lo stato di violenta eccitazione in cui si trovava, non ha mirato la mira e il secondo colpo andava a raggiungere, ferendolo fortunatamente in maniera relativamente leggera, il carteggiere Angelo De Pascalis, di 40 anni che, assieme alla folla terrorizzata, cercava scampo nella piazza.

Il giovane assassino veniva subito arrestato, e immediatamente i due feriti erano ricolti e avviati all'ospedale. Qui, mentre il carteggiere veniva curato, si trovava in un giorno di prognosi riservata.

Sulle cause del grave gesto compiuto dal giovane Francesco Panarese, si approssima un'inchiesta di accertamento di responsabilità, che ha inteso vendicare l'onore della sua famiglia, che la vittima aveva macchiato seducendo la sorella.

Si è anche appreso che più volte la famiglia del Panarese aveva richiesto al Brogno di regolare la sua posizione sposando la ragazza, cosa che egli aveva però costantemente rifiutato di compiere.

PRIMA DELLE BERMUDE

Un giornale di Londra chiede un incontro anglo-sovietico

LONDRA, 31. — L'autorevole settimanale Observer propone che venga organizzato un incontro separato anglo-sovietico prima della riunione delle Bermuda.

Lo Observer approva l'idea di un incontro separato anglo-sovietico, ma ritiene che un incontro con i sovietici, in cui si possa venire ad un accordo tra tutte le forze democratiche per costituire la politica nazionale e popolare che condurrà l'Italia alla vittoria sul fascismo. Per questo è necessario votare per il Partito comunista.

Da un capo all'altro del mare di teste che si stendono davanti al palco a perdita d'occhio si propaga un'ondata di applausi. Per molti minuti la folla non riesce a contenere il suo entusiasmo. Togolini saluta sorridendo, visibilmente commosso. Alle 20.30 l'assemblea pubblica che ha ascoltato il capo del Partito comunista comincia a defilare nelle strade della grande Milano.

Tempesta da tre giorni anche nel Nicaragua

MANAGUA, 31. — Ogni attività sul littorale atlantico del Nicaragua è paralizzato da una violenta tempesta che infuria ormai da tre giorni. Le strade sono impraticabili, i raccolti distrutti e numerosi fiumi hanno straripato.

La stampa canzonatoria ed ostile che l'incoronazione ha avuto negli Stati Uniti ha fatto sì che gli spettatori americani siano arrivati in numero assai minore al presbitero. Molti dei posti nelle tribune sono rimasti invenduti e all'ultimo ora, si è dovuto ridurre il prezzo del biglietto, in modo che un grande numero di turisti europei, portatori di valuta non pregiata, molti appartamenti sono rimasti sfitti e dei 19.000 lettini di cui sono munito il tempio, una gran parte di questi sono rimasti vuoti.

Le speranze finanziarie che Londra aveva appuntato sull'incoronazione sono state dunque costrette a ripiegare sulle altre fonti che alimentano nella capitale dal resto del paese. Per la piccola borghesia provinciale la monarchia è ancora un mito pieno di suggestione e per essa lo spettacolo della regina che passa nel suo cocchio dorato, la grande rappresentanza della Commonwealth, da quelle pittoresche delle colonie e dalle delegazioni dei vari governi stranieri, potrà avere delle attrattive. E' un pubblico che certo non avrà soldi da spendere in biglietti, ma gli affittacamere, i ristoranti automatici, le mescite di alcolici potranno ricavare incassi superiori al normale. Ci fu la via l'incoronazione del tempio, si sono registrati in queste che così di rado riparmia la pioggia e che col suo ciglio potrebbe scorgere la calata dei provinciali sulla capitale.

Per quanto questa serata con il respiro sovrano e ballettini meteorologici che hanno già annunciato per il 2 giugno una lotta di esito incerto fra acquazzone e sole

Il governo della RDT saluta la nomina di Semionov

Berlino, 31

I giornali hanno pubblicato con grande rilievo un comunicato, dirompente per il termine di una riunione straordinaria del Consiglio dei Ministri, in cui si saluta la decisione del Governo sovietico di scegliere la Commissione di controllo e di sostituzione con un Alto Commissario nella persona dell'ambasciatore Semionov. Nel suo comunicato il governo tedesco definisce la decisione sovietica come un importante contributo alla soluzione pacifica del problema germanico e come una prova di fiducia nelle forze democratiche.

Il Neues Deutschland accompagna questo comunicato con un importante editoriale, in cui si legge tra l'altro che «questa decisione del governo sovietico è un anello nella catena dei suoi atti ininterrotti per assicurare una discussione sulla attuale situazione internazionale per preparare il terreno per la pacifica soluzione del problema tedesco».

Il discorso di Togliatti

dinanzi a 150.000 persone

(continuaz. dalla 1. pagina)

fronti di questo governo. Queste masse di malcontenti, poiché hanno ancora paura dei partiti dei lavoratori, seguono i caporioni monarchici e fascisti. Per sanare questo malcontento non bastano le strizzate d'occhio, ma occorrono profonde riforme sociali ed economiche che eliminino la miseria avvenute dei diseredati di Napoli e delle altre città del Mezzogiorno. State certi che se a Napoli non chiudessero le fabbriche e se i contadini meridionali non avessero più fame di terra, L'altro non avrebbe tanti propositi.

Lo stesso si può dire per i fascisti. I giovani che i caporioni fascisti riescono a ingannare cercano un ideale, cercano l'eroe, chiedono un rinnovamento politico del Paese. Ebbene sono stati i clericali a spezzare l'ideale dell'unità nazionale che avrebbe dovuto essere la bandiera di tutti i giovani. Sono stati i clericali a perseguire gli eroi della Resistenza che avrebbero dovuto esser d'esempio per tutta la gioventù. Sono i clericali i corrotti che diffondono nel grembo dei giovani il disprezzo per la democrazia!

Se vogliamo far fronte al pericolo di destra dobbiamo cambiare politica, tornare all'origine della nostra Repubblica democratica, governare che sia vicino alle masse dei lavoratori non soltanto quando si tratta di sollecitare i voti, porre fine alla «corru-

zione che dilaga ovunque vi sia un gerarca clericale. E agli elettori che si orientano a destra noi diciamo di stare attenti poiché i dirigenti monarchici e fascisti si ripropongono di seguire la stessa strada dei clericali.

Togliatti rivolge ora il fuoco della sua polemica contro la socialdemocrazia. Qui a Milano — egli dice — i socialdemocratici spezzano in risultati favorevoli perché contano sulla vecchia tradizione del socialismo riformista. Ma il vecchio riformismo si creò delle basi perché oltre noi soltanto alla classe operaia ma anche al ceto medio una base di resistenza ai gruppi privilegiati e aristocratici. Il ceto medio milanese votava per i socialisti riformisti perché non voleva essere governato dall'aristocrazia. Oggi però c'è la legge-truffa e i quattro ladroni apparentati superano di un solo voto il 50% arrivano al 65% dei seggi.

Questo quindici per cento in più sarà diviso proporzionalmente tra i quattro partiti e poiché i clericali saranno più forti essi potrebbero passare dal 40% al 51-52% dei seggi.

Grazie a questa legge-truffa coloro i quali daranno il voto a Saragat perché questi qualche volta critica la D.C. contribuiranno ad assicurare la maggioranza assoluta ai clericali.

Saragat dice che questa è democrazia politica. Ma risponde ai principi della democrazia politica annullare l'uguaglianza dei voti e ridurre a zero i voti dei lavoratori per dar la maggioranza assoluta ai clericali? Corrisponde forse ai principi della democrazia politica il negare ai partiti i quali rappresentano la maggioranza dei lavoratori il diritto di partecipare al governo del Paese?

Domani probabilmente sentirete Saragat lamentarsi dell'insensibilità sociale della D.C. che, con il voto di questi lamenti da scrivano che egli, coi voti dei cittadini socialdemocratici, avrà contribuito a dare alla D.C. la maggioranza assoluta alla Camera? Questo Saragat sta diventando un Arlecchino e sembra più di Trovati di fronte ad un senno ragionevole ma ad un caso di aberrazione mentale. La conseguenza di questa parata è il disfacimento del partito socialdemocratico. Mentre in Inghilterra, in Belgio e in altri Paesi i socialdemocratici dirigono grandi organizzazioni sindacali, politiche e cooperative che galvanizzano notevoli masse di lavoratori, qui in Italia Saragat ha condotto una politica che ha disstaccato il P.S.D.I. dalla classe operaia e dai lavoratori. Saragat, che era stato uno degli altri capi socialdemocratici europei, ma a certi sindacalisti americani i quali, d'accordo col padrone, lo tanto in tanto levano qualche applauso e si fanno avanti, Saragat lascia muovere a Saragat qualche critica alla D.C. perché è sicuro, grazie all'apparentamento, che i voti di Saragat finiscono nella bisaccia dei clericali.

De Gasperi lascia dire a Saragat che i socialdemocratici difenderanno il diritto di sciopero.

Però quando De Gasperi andranno a dar il voto di sciopero? Saragat si è incaricato di sopprimere, insieme con le altre libertà costituzionali.

E se Saragat domani vorrà protestare, le sue parole andranno in fumo perché, grazie ai voti dei socialdemocratici, i clericali possono ottenere la maggioranza assoluta e fare il proprio comodo.

Togliatti, avviando alle conclusioni, ritorna al tema dominante del suo discorso. Noi riteniamo, egli dice, che sia possibile evitare un aggravamento della tensione politica e sociale all'interno del Paese e realizzare invece le riforme costituzionali. Anche su queste proposte noi siamo sicuri di trovare il consenso della maggioranza degli italiani. Perché la volontà della maggioranza degli italiani possa farsi vedere, non bisogna però votare né per la D.C. né per i suoi satelliti socialdemocratici, liberali e repubblicani, né per i partiti di destra. Bisogna invece creare una situazione nuova, aperta, in cui si possa venire ad un accordo tra tutte le forze democratiche per costituire la politica nazionale e popolare che condurrà l'Italia alla vittoria sul fascismo. Per questo è necessario votare per il Partito comunista.

Da un capo all'altro del mare di teste che si stendono davanti al palco a perdita d'occhio si propaga un'ondata di applausi. Per molti minuti la folla non riesce a contenere il suo entusiasmo. Togolini saluta sorridendo, visibilmente commosso. Alle 20.30 l'assemblea pubblica che ha ascoltato il capo del Partito comunista comincia a defilare nelle strade della grande Milano.

PRIMA DELLE BERMUDE

Un giornale di Londra chiede un incontro anglo-sovietico

LONDRA, 31. — L'autorevole settimanale Observer propone che venga organizzato un incontro separato anglo-sovietico prima della riunione delle Bermuda.

Lo Observer approva l'idea di un incontro separato anglo-sovietico, ma ritiene che un incontro con i sovietici, in cui si possa venire ad un accordo tra tutte le forze democratiche per costituire la politica nazionale e popolare che condurrà l'Italia alla vittoria sul fascismo. Per questo è necessario votare per il Partito comunista.

Da un capo all'altro del mare di teste che si stendono davanti al palco a perdita d'occhio si propaga un'ondata di applausi. Per molti minuti la folla non riesce a contenere il suo entusiasmo. Togolini saluta sorridendo, visibilmente commosso. Alle 20.30 l'assemblea pubblica che ha ascoltato il capo del Partito comunista comincia a defilare nelle strade della grande Milano.

Tempesta da tre giorni anche nel Nicaragua

MANAGUA, 31. — Ogni attività sul littorale atlantico del Nicaragua è paralizzato da una violenta tempesta che infuria ormai da tre giorni. Le strade sono impraticabili, i raccolti distrutti e numerosi fiumi hanno straripato.

Migliaia di altre piccole tribù private staccate costruite da privati negli Stati Uniti, hanno fatto sì che gli spettatori americani siano arrivati in numero assai minore al presbitero. Molti dei posti nelle tribune sono rimasti invenduti e all'ultimo ora, si è dovuto ridurre il prezzo del biglietto, in modo che un grande numero di turisti europei, portatori di valuta non pregiata, molti appartamenti sono rimasti sfitti e dei 19.000 lettini di cui sono munito il tempio, una gran parte di questi sono rimasti vuoti.

Le speranze finanziarie che Londra aveva appuntato sull'incoronazione sono state dunque costrette a ripiegare sulle altre fonti che alimentano nella capitale dal resto del paese. Per la piccola borghesia provinciale la monarchia è ancora un mito pieno di suggestione e per essa lo spettacolo della regina che passa nel suo cocchio dorato, la grande rappresentanza della Commonwealth, da quelle pittoresche delle colonie e dalle delegazioni dei vari governi stranieri, potrà avere delle attrattive. E' un pubblico che certo non avrà soldi da spendere in biglietti, ma gli affittacamere, i ristoranti automatici, le mescite di alcolici potranno ricavare incassi superiori al normale. Ci fu la via l'incoronazione del tempio, si sono registrati in queste che così di rado riparmia la pioggia e che col suo ciglio potrebbe scorgere la calata dei provinciali sulla capitale.

Per quanto questa serata con il respiro sovrano e ballettini meteorologici che hanno già annunciato per il 2 giugno una lotta di esito incerto fra acquazzone e sole



Pietro Secchia

lavoratori sono stati arrestati perché rei di battersi per la tutela dei loro diritti.

Né si può ragionevolmente credere — egli ha aggiunto — ad una politica estera d. c. di centro dopo l'adesione incondizionata al Patto atlantico e al blocco aggressivo capitalistico degli Stati Uniti. Un governo veramente democratico non può essere neutrale tra le forze della pace e quei paesi che intendono risolvere i problemi internazionali con la guerra. La scelta di un governo veramente democratico non potrebbe essere che per le forze della pace. Tuttavia — egli ha detto — non comprendiamo un governo che impostasse una politica estera di neutralità e solo in tal caso esso si potrebbe chiamare un governo di centro.

Polemizzando con De Gasperi, Secchia ha quindi denunciato la responsabilità della D.C. per aver spezzato la unità del popolo italiano e si è domandato il significato della frase pronunciata a Palermo dal presidente del Consiglio secondo il quale la vittoria della D.C. il 7 giugno sarebbe «una vittoria definitiva». De Gasperi vuol forse intendere che dopo il 7 giugno saranno soppressi e liberati i democratici, e che sarà impedito alle forze popolari di diventare, con il loro lavoro, la maggioranza del paese? Secchia ha concluso il suo applaudito discorso affermando che «comunque andranno le elezioni «noi avremmo fatto più forte il nostro partito, e rinalzato il fronte della democrazia».

Il compagno Edoardo D'Onofrio ha parlato ieri, accolto da manifestazioni di entusiasmo, ad Agnani e a Paliano, in provincia di Frosinone. Il compagno D'Onofrio, nel corso dei suoi discorsi, ha messo in rilievo due aspetti di fondo della battaglia elettorale del 7 giugno.

«Non bisogna votare per la Democrazia Cristiana e per i partiti apparentati — egli ha detto — per impedire agli ordinamenti dello Stato e della Repubblica stessa di soccombere». L'oratore ha

Comunicato dell'Ufficio Elettorale del Partito Comunista Italiano

A norma delle istruzioni del Ministero dell'Interno per gli Uffici Elettorali di Sezione (Tavola II, paragrafo 12), gli Uffici Elettorali dei Comuni debbono consegnare ai Presidenti dei Seggi, il giorno di sabato 6 giugno, appositi elenchi in cui sono iscritti:

- 1) elettori deceduti;
 - 2) elettori che risultano iscritti anche in altri seggi elettorali, dello stesso Comune o di altro Comune;
 - 3) elettori residenti all'estero;
 - 4) elettori risultati dispersi in guerra;
 - 5) elettori irreperibili;
 - 6) elettori detenuti;
 - 7) elettori ricoverati in ospedali, sanatori, case di cura;
 - 8) elettori che abbiano avuto il duplicato del certificato elettorale.
- I Presidenti di seggio, nel pomeriggio dello stesso giorno 6 giugno debbono apporre nella lista di Sezione accanto ai nominati degli elettori anzidetti una apposita annotazione al fine di consentire una rigorosa identificazione di coloro che si presentassero a votare.
- TUTTE LE ORGANIZZAZIONI DI PARTITO SONO TENUTE A CONTROLLARE CHE QUESTA DISPOSIZIONE SIA EFFETTIVAMENTE APPLICATA E PERCIO:**
- 1) DEBONO ESIGERE CHE GLI UFFICI ELETTORALI COMUNALI PREDISPONGANO TALI ELENCHI;
 - 2) DEVONO CONTROLLARE CHE ESSI VENGANO EFFETTIVAMENTE CONSEGNATI AI SEGGI;
 - 3) DEVONO CONTROLLARE CHE NELLA LISTA DELLA SEZIONE ELETTORALE VENGA FATTA L'ANNOTAZIONE DI CUI SOPRA.
- Tutti gli scrutatori e i rappresentanti di lista dovranno egualmente controllare l'effettivo adempimento di queste istruzioni nel pomeriggio del sabato.